

Comune di San Zenone al Po



Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

***Documento di Piano del Piano di Governo del
Territorio (PGT)***

Dichiarazione di sintesi preliminare

Adozione del PGT

L'autorità procedente, Comune di San Zenone al Po
nella persona del sindaco pro tempore, sig. Eugenio Tartanelli



Eugenio Tartanelli

D'intesa con l'Autorità competente,
responsabile del servizio tecnico comunale, arch. Giuseppe Bongiovanni



Giuseppe Bongiovanni

Cap. 1 – Premessa	pag. 3
Cap. 2 – Rapporto tra VAS e PGT	pag. 5
Cap. 3 – Valutazione del piano	pag. 9
3.1. Obiettivi del PGT	pag. 9
3.2. I criteri di sostenibilità e la valutazione di coerenza	pag. 12
3.3. Le azioni del PGT e loro valutazione	pag. 13
3.4. Valutazione delle alternative di piano	pag. 15
Cap. 4 – Passaggi del percorso partecipativo e di consultazione	pag. 17
4.1. Soggetti coinvolti	pag. 17
4.2. Incontri partecipativi	pag. 18
4.3. Osservazioni e pareri pervenuti	pag. 22
4.4. Il parere motivato	pag. 29
Cap. 5 – Programma di monitoraggio	pag. 31
5.1. Il sistema degli indicatori	pag. 31
5.2. Indicazioni per la redazione del rapporto periodico	pag. 35
Allegato 1 – Osservazioni pervenute in merito al procedimento di VAS	pag. 37

Cos'è la Dichiarazione di Sintesi

L'Amministrazione comunale di San Zenone al Po, ha avviato il procedimento per la redazione del Piano di Governo del Territorio con Deliberazione della Giunta Comunale del 14 gennaio 2012, n. 9 e mediante pubblicazione sulla Provincia Pavese, all'Albo Pretorio e sul sito del comune in data 8 febbraio 2012. Inoltre ha avviato il procedimento della connessa Valutazione Ambientale Strategica con Deliberazione della Giunta Comunale del 14 gennaio 2012, n. 10.

Il presente elaborato è redatto con i contenuti illustrati nella DGR 10971/2009:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS)
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di P/P
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
- dichiara come si è tenuto conto del parere motivato
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio

Integrazione tra i due procedimenti di piano e valutazione

Il procedimento di piano ha tenuto conto della metodologia di VAS ormai consolidata, così come proposta nei seguenti riferimenti normativi:

1. Direttiva Europea 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
2. D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *Norme in materia ambientale*;
3. L.R. 12/2005 e s.m.i., *Legge per il governo del territorio*;
4. D.C.R. VIII/351, 13 marzo 2007, *Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (art. 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12)*;
5. D.G.R. VIII/6420, 27 dicembre 2007, *Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007, atti n. VIII/0351 (Provvedimento n. 1)*.
6. D.G.R. VIII/10791, 30 dicembre 2009, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*.

In ciascuno di questi documenti emerge con chiarezza che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo integrato con il procedimento di piano, volto a valutare la coerenza delle scelte pianificatorie rispetto a criteri di sostenibilità ed a definire potenziali risposte ed impatti che gli obiettivi e le azioni del PGT possono avere sul sistema urbano inteso nella sua complessità, anche se declinato in particolare nelle componenti ambientali.

Il tema della VAS è esplicitamente trattato all'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. *Legge per il Governo del Territorio*, anche se riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma. In particolare l'art. 10 bis definisce per i piccoli comuni (popolazione inferiore a 2.000 abitanti) i contenuti del Documento di Piano, unico dei tre atti costituenti il PGT ad essere assoggettato a VAS, assegnandogli il compito di delineare gli obiettivi della pianificazione comunale e di fissarne i limiti dimensionali. L'aspetto di maggior rilievo è che tra i criteri dimensionali per la definizione dei fabbisogni di una comunità, vengano inseriti anche quelli connessi con la garanzia di adeguate condizioni di sostenibilità.

Il Documento di Piano (DdP) costituisce il collegamento tra la pianificazione di livello comunale, in quanto riferimento per la stesura degli altri due atti del PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole) e per tutta la pianificazione attuativa e di settore, e quella di area vasta, essendo sottoposto a verifica di compatibilità rispetto al PTCP e dovendo anche segnalare agli enti territorialmente competenti o di settore temi di rilevanza sovralocale.

Il concetto fondamentale, cui si è già fatto precedentemente cenno, che permea la relazione tra Documento di Piano e Valutazione Ambientale Strategica, è la stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS. A livello operativo, essa risulta esplicitata nella DGR VIII/10971, dove vengono enunciate le fasi del procedimento e si illustrano gli scopi ed i contenuti delle conferenze di valutazione.

“La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di *scoping* predisposto al fine di determinare l’ambito di influenza del DdP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS).” La prima conferenza è dunque di inquadramento ed orientamento, e permette di definire come ed in che misura il procedimento di VAS sarà integrato nel processo di pianificazione, del quale fin da subito si deve definire la portata in termine di impatti ambientali.

La DGR prosegue nell’illustrare i contenuti della conferenza di valutazione finale, che è convocata una volta definita la proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale; quest’ultimo è a tutti gli effetti un elaborato di piano e l’espressione del parere motivato da parte dell’autorità competente è possibile solo grazie ad una lettura integrata di tutti i documenti costituenti il PGT ed in particolare il DdP.

La VAS non è dunque una procedura a sé stante, ma uno strumento per introdurre metodi di valutazione nella gestione del processo pianificatorio decisionale: essa concorre a definire gli obiettivi quantitativi di sviluppo, ed i limiti e condizioni di sostenibilità che l’art. 10 indica tra i contenuti del Documento di Piano del PGT.

Si riportano di seguito l’estratto dell’art. 10 bis della LR 12/2005 ed uno schema procedurale che mostra lo sviluppo in parallelo del procedimento di piano e di quello di VAS.

Contenuti del Documento di Piano (LR 12/2005, art. 10 bis, comma 4):	Contenuti del rapporto ambientale (Allegato I Direttiva 2001/42/CE e DGR VIII/10971):
<p>a) individua gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune, verificandone la sostenibilità; determina inoltre gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo con prioritario riferimento alla riqualificazione del territorio, alla minimizzazione del consumo di suolo, all’utilizzo ottimale delle risorse territoriali, al miglioramento dell’assetto viabilistico e della mobilità, nonché dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale. La determinazione di tali obiettivi ed il conseguente relativo processo di valutazione ambientale di cui all’articolo 4, comma 2, possono essere effettuati in forma congiunta tra più comuni;</p> <p>b) determina le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali, dettagliando e circostanziando eventuali scelte di rilevanza sovracomunale, in applicazione dell’articolo 15, commi 1 e 2, lettera g), nonché dimostrando la compatibilità delle predette politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione;</p> <p>c) individua puntualmente gli ambiti di trasformazione assoggettati a piano attuativo, determinandone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le destinazioni funzionali, nonché gli eventuali criteri di negoziazione per l’attuazione degli interventi;</p> <p>d) definisce eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.</p>	<p>a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;</p> <p>b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma;</p> <p>c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;</p> <p>d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma;</p> <p>e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;</p> <p>f) possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;</p> <p>g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o del programma;</p> <p>h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;</p> <p>i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;</p> <p>j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.</p>

Procedura di piano (ex LR 12/2005 e s.m.i.)	Procedura di VAS (ex DGR VIII/10971 del 30.12.2009)
Avvio del procedimento	Avvio del procedimento
Avviso di avvio del procedimento di piano	Avviso di avvio del procedimento di VAS
Affidamento incarico	Affidamento incarico
Esame proposte pervenute da parte della cittadinanza	Individuazione dei soggetti interessati Definizione delle modalità di informazione e comunicazione
Convocazione conferenza di valutazione: prima seduta	
Orientamenti iniziali del piano, quadro analitico, definizione schema operativo	Documento di <i>scoping</i>
Elaborazione del piano	Elaborazione documenti VAS
Messa a disposizione della <i>proposta di Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica, nonché dell'eventuale studio di incidenza</i> , da comunicare a soggetti competenti in materia ambientale e ad enti territorialmente interessati e da pubblicare all'Albo pretorio la notizia dell'avvenuta messa a disposizione; invio dello studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS; entro 45 giorni dalla messa a disposizione i soggetti possono esprimere parere da inviare al comune ed all'autorità competente; l'autorità competente in materia di SIC e ZPS esprime parere obbligatorio e vincolato	
Convocazione conferenza di valutazione: seduta finale	
Proposta di piano	Rapporto ambientale
Formulazione parere motivato da parte dell'autorità competente per la VAS	
Acquisizione parere parti sociali ed economiche, mediante consultazione, entro 30 giorni prima dell'adozione	Acquisizione parere soggetti interessati, mediante deposito del Rapporto Ambientale e del Documento di piano, per almeno 60 giorni
Adozione degli atti costituenti il piano: PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) Rapporto Ambientale Dichiarazione di sintesi predisposta dal comune	
Deposito entro 90 giorni presso la segreteria comunale e pubblicazione sul web del <i>provvedimento di adozione, del rapporto ambientale, del parere motivato preliminare, della dichiarazione di sintesi preliminare e del sistema di monitoraggio</i> ; deposito della <i>sintesi non tecnica</i> presso gli uffici degli enti territorialmente interessati; trasmissione in Provincia, ASL e ARPA; comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati; pubblicazione sul BURL e su almeno un quotidiano o periodico locale.	
Raccolta osservazioni (i successivi 30 giorni)	
Controdeduzioni (entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni; 150 giorni se a cavallo delle elezioni); DCC di controdeduzione non soggetta a pubblicazione	
Verifica di compatibilità col PTCP da parte della Provincia (entro 120 giorni); eventuale DGR per valutare proposte di modifica o integrazione degli atti provinciali da parte del comune	
Convocazione conferenza di valutazione (eventuale): ultima seduta se intervenute modifiche a seguito dell'accoglimento di osservazioni	
Formulazione parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale	
Approvazione degli atti costituenti il piano: PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) Rapporto Ambientale Dichiarazione di sintesi finale predisposta dal comune	
Deposito presso la segreteria comunale, invio a Provincia e Giunta Regionale, pubblicazione sul web, pubblicazione avviso di approvazione definitiva all'albo pretorio e sul BURL (dopo la trasmissione degli elaborati in forma digitale alla Regione ed alla Provincia)	
Gestione e monitoraggio	

3.1 Obiettivi del PGT

Il quadro analitico costruito nei capitoli precedenti ha consentito di strutturare una serie di obiettivi posti alla base del piano, per affrontare e, ove possibile, mitigare o risolvere le criticità riscontrate, tutelando le sensibilità e valorizzando i punti di forza. Gli obiettivi generali si articolano in obiettivi specifici.

Indirizzi strategici ed obiettivi di piano	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
1. Sistema ambientale	
Ob.A Tutela delle acque attraverso un uso consapevole della risorsa idrica	<ul style="list-style-type: none"> - Inedificabilità delle zone caratterizzate dalla presenza dei corsi d'acqua classificati quali reticolo idrico minore;
Ob.B Tutela dei suoli attraverso un uso consapevole del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione della tessitura agricola produttiva esistente, costituita dal tipico paesaggio rurale ove prevalgono la coltivazione dei prodotti seminativi e della vite, il disegno della maglia principale caratterizzata dalla presenza di strade interpoderali, di filari e di importanti canali di scolo e dalla bassa percentuale di aree urbanizzate rispetto alle "zone verdi"; tale obiettivo recepisce nei PGT la parte del sistema ambientale di carattere sovracomunale, costituito dalle "aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi" che il PTCP individua nella porzione meridionale del territorio comunale; - Controllo paesaggistico delle trasformazioni territoriali, in particolare delle nuove edificazioni, correlate alla filiera produttiva agricola; - Completa preservazione delle attività agricole nelle porzioni di territorio a più elevato valore agricolo - Fruizione pedonale del territorio agricolo periurbano attraverso il riconoscimento di alcune dorsali di connessione ambientale che, a partire dall'ambiente costruito, attraverso l'uso dei tracciati interpoderali esistenti, si innervano nel tessuto extraurbano - Promozione della qualità e della specificità dei vari contesti territoriali (pianura e collina) e salvaguardia della connotazione identitaria - Contenimento del consumo di suolo e disegno della frangia urbana - Tutela per le aree agricole di frangia dell'abitato, che si configurano quali elementi di interfaccia tra il panorama urbano ed il territorio extraurbano; - Dettagliata individuazione dei suoli effettivamente adibiti ad uso agricolo e forestale (di specifica competenza del Piano delle Regole) - Conservazione delle porzioni di territorio a più elevato valore agrario (di specifica competenza del Piano delle Regole) - Puntuale regolamentazione dell'attività edificatoria da parte dei soggetti abilitati (di specifica competenza del Piano delle Regole) - Particolare attenzione alla disciplina delle attività insediabili e delle operazioni edilizie da effettuare sugli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli (di specifica competenza del Piano delle Regole)
Ob.C Tutela della qualità dell'aria attraverso interventi mitigativi	<ul style="list-style-type: none"> - Mitigazione degli impatti delle aree di nuova previsione, attraverso fasce piantumate e la previsione di adeguate distanze edificatorie;
Ob.D Tutela del sistema del verde urbano ed extraurbano attraverso le valorizzazione di elementi di pregio e potenzialmente tali	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia dell'immagine consolidata e ricorrente del territorio extraurbano pianiziale, costituita dal disegno dei campi irrigui adibiti a seminativo; - Salvaguardia dell'immagine consolidata e ricorrente del territorio extraurbano collinare, costituita dal disegno dei filari di vite; - Recepimento delle previsioni del PTR e del PTCP relative ai tessuti agricoli ed al sistema ambientale - Salvaguardia delle aree di elevato pregio ambientale, costituite dal sistema degli ambiti boscati, dai corsi d'acqua minori e dai relativi sistemi vegetazionali di carattere ripariale, oltre che dall'area di elevato contenuto naturalistico; - Redazione della carta di sensibilità paesistica; - Recepimento dei vincoli di natura ambientale riferiti alla vigente normativa e che rappresentano una limitazione alla determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano - Formazione di ampi comparti agricoli continui, negazione dei processi di frammentazione dello spazio rurale con conseguente limitazione di zone rurali produttive intercluse tra tessuti urbani consolidati e/o ambiti di trasformazione - Mantenimento e conservazione delle componenti che strutturano la forma complessiva del paesaggio (tracciati interpoderali, reticolo idrico, filari alberati, vegetazione spontanea, vegetazione ripariale e dei greti, manufatti tipici, rustici, edicole votive, ...) - Mantenimento dei corridoi ecologici e degli elementi costituenti la REC;

Indirizzi strategici ed obiettivi di piano

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
2. Sistema della mobilità	
Ob.E Miglioramento della rete di trasporto su gomma	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della viabilità veicolare locale esistente, con interventi di messa in sicurezza e di realizzazione delle connessioni mancanti; - Regolamentazione del traffico lungo la SP ex SS 10 per l'aumento del livello di sicurezza delle intersezioni a raso nell'immissione sulla SP ex SS 10; - Contenimento della pressione insediativa, per contrastare il processo di formazione della conurbazione lineare lungo la SP ex SS 10, al fine di rivalutare il ruolo della ex Strada Statale Padana inferiore; - Proposte di modalità di spostamento interne al territorio comunale a basso impatto (individuazione di percorsi ciclabili o pedonali), che risultano parzialmente alternative alla mobilità veicolare ma che si qualificano quali valide soluzioni per la fruizione paesaggistica – ambientale del territorio; - Salvaguardia dei tracciati paesistici definiti come viabilità storica principale, come individuata dal PTCP; - Consolidamento e potenziamento della rete viaria di struttura, come individuata dal PTCP; - Ricognizione e riqualificazione dei percorsi poderali storici quali validi elementi di connessione tra l'edificato ed il territorio rurale ai fini di una sua completa fruizione, con priorità a quelli di connessione con gli ambiti rurali in prossimità del reticolo idrico, maggiormente pregiati dal punto di vista eco-sistemico, ai fini di una riconquista dei contesti rivieraschi dei corsi d'acqua.
3. Sistema insediativo	
Ob.F Definizione di aree residenziali di completamento ed ambiti di trasformazione in linea con l'attuale assetto territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita e trasformazione degli insediamenti residenziali in continuità con i tessuti esistenti ed in maniera coordinata con lo sviluppo delle attività produttive agricole, dei servizi urbani e delle infrastrutture, nel rispetto degli insediamenti storici e delle risorse ambientali - Quantificazione di uno sviluppo residenziale calibrato sulle reali necessità abitative dei residenti, eludendo l'inutile spreco di aree destinate agli usi agricoli e l'inserimento di aree di trasformazione non supportate da una giustificazione di carattere insediativo - Localizzazione degli ambiti di trasformazione in siti ove risultino concrete le intenzioni edificatorie e le condizioni paesaggistico – ambientali finalizzate alla possibilità di realizzare nuovi tessuti residenziali - Attivazione di piani attuativi a cui applicare parametri urbanistici edilizi improntati alla bassa densità abitativa e prescrivere l'utilizzo di tipologie architettoniche di modesto impatto paesaggistico con la previsione di importanti quote di aree verdi pertinenziali - Verifica dei vincoli presenti sul territorio; - Contenimento del consumo del suolo, considerato una risorsa finita e non più riproducibile - Correlazione degli ambiti di trasformazione con le classi di sensibilità paesistica dei luoghi individuate nel territorio in esame - Riduzione della pressione insediativa lungo i corridoi ecologici - Mantenimento delle aree libere presenti tra gli insediamenti al fine di evitare la soppressione dei varchi ecologici presenti lungo la SP ex SS 10
Ob.G Individuazione di aree produttive di completamento e di trasformazione a tutela del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione di un'adeguata disciplina urbanistica per i tessuti consolidati (di specifica competenza del Piano delle Regole) - Eventuale individuazione di nuovi ambiti di espansione correlati alla realizzazione di servizi di qualità e di efficaci soluzioni viabilistiche - Crescita e trasformazione degli insediamenti produttivi in continuità con i tessuti esistenti; - Contrazione del consumo del suolo, considerato una risorsa finita e non più riproducibile; - Verifica dei vincoli presenti sul territorio; - Puntuale identificazione di aree ed edifici produttivi a rischio di compromissione o degrado, da individuare come nuovi ambiti di riconversione urbana; - Concertazione con i comuni limitrofi in merito all'eventuale insediamento di Medie Strutture di Vendita, prescritta dalle NTA del PTCP
Ob.H Tutela di testimonianza antropiche di carattere storico	<ul style="list-style-type: none"> - Agevolazione ed incentivazione del recupero edilizio nelle zone consolidate (di specifica competenza del Piano delle Regole) - Revisione della perimetrazione dell'attuale Centro Storico e censimento dei nuclei storici minori, a salvaguardia delle porzioni di tessuto edilizio di più antica formazione (di specifica competenza del Piano delle Regole) - Perimetrazione di aree ed edifici a rischio di compromissione o degrado - Tutela degli episodi architettonici che presentano caratteristiche tipologiche, estetiche e compositive di particolare pregio storico e di rilevanza ambientale (di specifica competenza del Piano delle Regole) - Recupero di fabbricati rurali dismessi - Tutela delle zone di interesse archeologico site in territori agricoli;
4. Sistema socio-economico	
Ob.I Incentivazione all'accesso a forme di sviluppo e supporto all'agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione dell'informazione legata alle misure di incentivazione contenute nel PSR Regionale - Diffusione di turismo sostenibile, attraverso la creazione di centri agrituristici, attività dedite alla produzione biologica o attraverso la promozione del turismo itinerante, eventualmente anche mediante la creazione di aree attrezzate per il transito dei turisti - Promozione di turismo sostenibile certificato ECOLABEL - Incentivazione alla vendita di prodotti agricoli tipici
Ob.L Incentivazione all'insediamento di attività produttive compatibili con le caratteristiche dell'ambiente costruito e naturale	<ul style="list-style-type: none"> - Contenimento dell'indice di impermeabilizzazione - Prescrizione di opportune forme di compensazione ambientale per le nuove aree produttive, al fine di mitigarne l'impatto ambientale - Pianificazione dei nuovi interventi del settore con modalità di insediamento ecologicamente compatibili, subordinando gli interventi alla realizzazione di servizi di qualità - Verifica della compatibilità paesaggistica ed eco sistemica dei nuovi tessuti artigianali ed industriali nei confronti delle zone agricole limitrofe - Realizzazione di fasce verdi a mitigazione di emissioni inquinanti e rumorose - Insediamento di nuove attività compatibili con quelle esistenti

Indirizzi strategici ed obiettivi di piano

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Ob.M Protezione della micro rete commerciale esistente	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia ed incentivazione della presenza degli Esercizi di Vicinato alimentari ed extra - alimentari (fino a 150 mq di superficie di vendita) nei tessuti consolidati; - Individuazione di ambiti a destinazione d'uso prevalentemente commerciale in relazione alle esigenze di crescita del settore - Contenimento dell'indice di impermeabilizzazione; - Recepimento dei contenuti del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008, in particolare per quanto attiene all'insediamento degli Esercizi di Vicinato - Destinazione di una quota parte di uso commerciale negli ambiti di trasformazione ove risultino positivamente verificate le condizioni di accessibilità e di sostenibilità ambientale; - Disincentivazione all'insediamento di nuovi esercizi commerciali corrispondenti alle Grandi Strutture di Vendita (aventi superfici di vendita superiori ai 1.500 mq). - Eventuale concertazione con i comuni limitrofi in merito all'insediamento di attività che superano la soglia dimensionale prescritta dalle NTA del PTCP
Ob.N Miglioramento dell'accessibilità al sistema dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione della gestione e della qualità dei servizi esistenti; - Individuazione delle priorità di intervento; - Coordinamento con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche e/o con il Bilancio Comunale; - Valutazione di tipo comparato tra offerta dei servizi disponibili e la domanda espressa dalla popolazione residente; - Individuazione di un esiguo numero di nuove aree per servizi pubblici (in particolare parcheggi pubblici e attrezzature di verde pubblico), di dimensioni contenute e laddove ne sia ravvisata l'effettiva necessità, atte ad accogliere nuove attrezzature di interesse collettivo di rilevanza locale; - Indicazione del quantitativo delle aree per servizi da cedere all'interno degli Ambiti di Trasformazione, ove viene data priorità alla realizzazione di una quota minima di spazi per verde e parcheggi pubblici; - Utilizzo di quota parte delle monetizzazioni derivanti dalla mancata cessione delle aree per servizi all'interno degli Ambiti di Trasformazione per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale; - Applicazione di una sorta di "indennizzo per la modifica dell'ambiente" (ex art. 43 della L.R. n. 12/05, comma 2bis) che si esplicita in una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione (dall'1,5 al 5 per cento) da destinare ad interventi esclusivamente naturalistici, applicabile ad interventi di consumo delle superfici agricole. Verrà ad esempio richiesto, per l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione, un contributo percentuale per la costituzione di una "cassa ecologica", da cui attingere economie per l'acquisizione di aree appartenenti alla Rete Ecologica locale o per la realizzazione di interventi a carattere naturalistico; - Creazione di un sistema del verde tale da profilarsi anche come corridoio ecologico e spazio di connessione tra ambiente edificato e rurale.

3.2 I criteri di sostenibilità e la valutazione di coerenza

Ai fini dell'efficacia dell'analisi di coerenza si è ritenuto di individuare un sistema di criteri di sostenibilità che sintetizzi i precedenti e che in particolare sia maggiormente contestualizzato alla realtà territoriale del Pavese ed in particolare al comune di San Zenone al Po. Si è quindi individuato un insieme di criteri di sostenibilità, di seguito elencati.

Criteri	
Sistema della mobilità	C1. Equilibrio dei sistemi di trasporto locali e sovralocali in relazione ai bisogno socio-economici ed a quelli di valorizzazione territoriale.
Sistema insediativo e socio-economico	C2. Uso e gestione corretta dei rifiuti, anche attraverso il recupero di materiali.
	C3. Tutela dei varchi ecologici attraverso il contenimento della pressione antropica sul suolo extraurbano, al fine di evitare saldature tra tratti di edificato e per la tutela dei suoli agricoli produttivi e naturalizzati
	C4. Valorizzazione dei nuclei frazionali come elementi di integrazione territoriale tra realtà insediativa e socio-economica ed ambiente.
	C5. Garantire efficienza nella fornitura e accessibilità dei servizi.
	C6. Promozione di attività turistico-ricettive e produttive sostenibili.
Sistema ambientale	C7. Integrazione territoriale della rete ecologica e valorizzazione degli aspetti ecosistemici per la conservazione della biodiversità.
	C8. Preservazione dell'elevato valore agricolo dei suoli e valorizzazione della coltura della vite.
	C9. Tutela della salute attraverso il mantenimento della qualità delle acque e dell'aria.
	C10. Mitigazione degli impatti delle attività produttive artigianali.
	C11. Protezione dal rischio idrogeologico
	C12. Conservazione del rapporto privilegiato col paesaggio e con le testimonianze storiche e culturali.

I criteri di sostenibilità sono stati “incrociati” con gli obiettivi di piano per la verifica di coerenza esterna rispetto a generali obiettivi di sostenibilità, ritenuti validi per il comune di San Zenone al Po.

Dal momento che l'interazione tra i due procedimenti di Piano e di VAS si è svolta con una forte sinergia, e vista la totale assenza di azioni strategiche, dalla verifica di coerenza non sono emerse indicazioni di compatibilizzazione.

3.3 Le azioni del PGT e la loro valutazione

Il Piano di Governo del Territorio (di seguito denominato PGT) rappresenta il documento urbanistico di livello locale che sostituisce il vigente ed operativo strumento pianificatorio, rappresentato dal P.R.G.I. (in unione con il comune di Spessa) approvato da Regione Lombardia con D.G.R. n. 5800 del 27.07.2001.

Le principali tappe della disciplina urbanistica che hanno interessato il comune di San Zenone al Po sono così sinteticamente descritte:

1) P.R.G. approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 35233 del 17.01.1984.

- Variante al P.R.G. approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 29953 del 31.07.1987;

- Variante al P.R.G. approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 7153 del 22.12.1995;

2) P.R.G.I. approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 5800 del 27.07.2001.

- Variante al P.R.G.I. approvata con D.C.C. n. 27 del 16.09.2003 tale variante riguardava la perimetrazione del Centro Storico e del nucleo agricolo di Cascina Spezzana, con l'attribuzione delle Modalità di Intervento a ciascun fabbricato e la stesura della Normativa Tecnica di Attuazione;

- Variante al P.R.G.I. approvata con D.C.C. n. 24 del 30.11.2005.

L'attuale strumento urbanistico risulta caratterizzato dai seguenti parametri quantitativi:

Capacità insediativa residenziale teorica	→	1.068 abitanti
Aree a standard residenziali	→	34.103 mq
Dotazione di aree a standard residenziali pro-capite	→	31,93 mq/ab

Relativamente a tutti i settori insediativi, dal residenziale al commerciale-produttivo, nella storia recente del Comune non si è verificata una specifica attrattività da parte di soggetti esterni: ciò è dovuto alle specifiche peculiarità del Comune stesso, che si presenta come territorio periferico e piccolo centro rivierasco.

L'Amministrazione Comunale, in fase di redazione del PGT, ha non solo ribadito gli obiettivi e le politiche urbanistiche definiti in occasione della redazione del PRG, ma anche rivisto alcune previsioni sovradimensionate e non completamente pertinenti con la realtà del territorio. Alla luce di quanto sopra esposto, il processo di Valutazione Ambientale è risultato alquanto limitato a livello di prescrizioni e di verifiche di coerenza, in quanto lo stesso è strettamente correlato ai contenuti di un Documento di Piano, che nello specifico sarà dotato di contenuti ridotti e di un campo di azione limitato.

Considerata tale particolare condizione il Documento di Piano viene accompagnato da un processo di VAS contenente assunti ed argomentazioni contenuti, calibrati alla portata del documento stesso.

In ogni caso, il Documento di Piano contiene una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali.

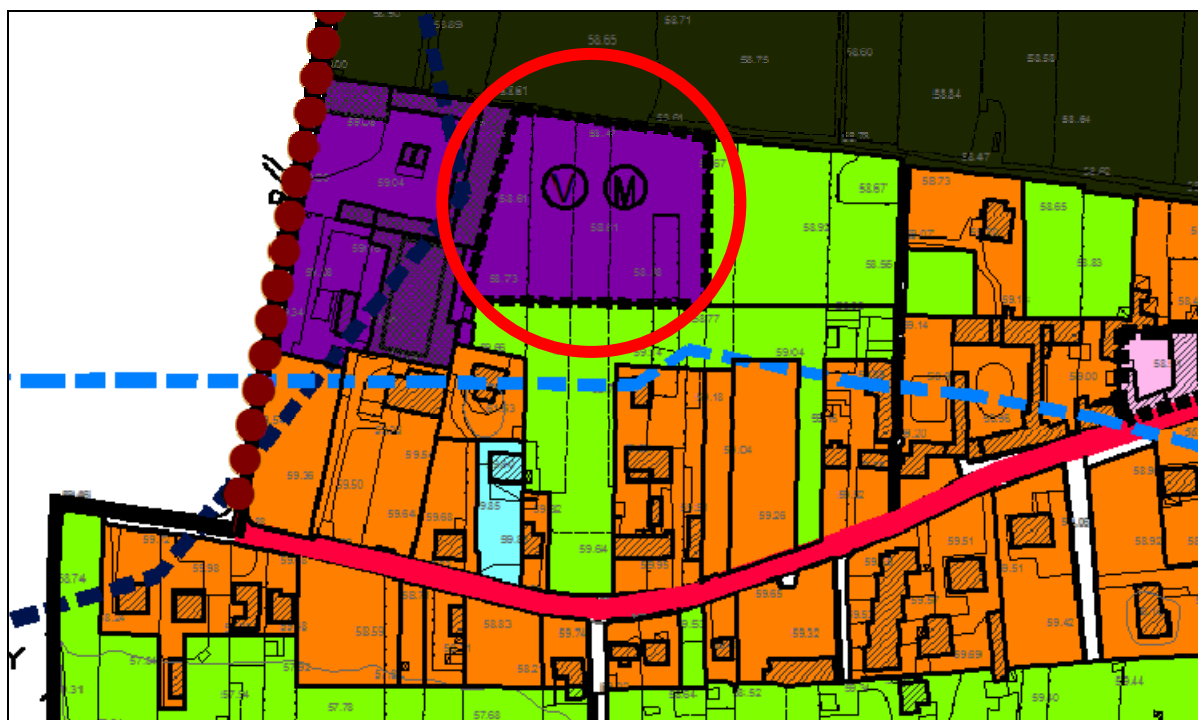
Tale atto del PGT, pur riferendosi ad un arco temporale quinquennale come definito dalla norma, risponde all'esigenza di una visione strategica, rivolta necessariamente ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.

Il quadro analitico redatto dal PGT, anche con supporto dell'iter di VAS nella fase di *scoping*, ha rilevato come la piccola realtà comunale in studio presenti scarsi caratteri di dinamicità ed un assetto territoriale consolidato.

Pertanto le scelte fondamentali di piano sono orientate alla preservazione dello stato dei luoghi, mirando al miglioramento delle criticità riscontrate. L'Amministrazione Comunale ha inteso formulare un Documento di Piano che **NON CONTIENE PREVISIONI DI CRESCITA (AMBITI DI TRASFORMAZIONE) NÈ PREVISIONI VIABILISTICHE STRATEGICHE.**

Le azioni concrete si orientano sulla opportuna definizione di un Piano delle Regole che è volto alla formulazione di criteri, indirizzi e azioni per la conservazione ed il recupero del patrimonio esistente, in aderenza alle caratteristiche peculiari del comune, in particolare nel tessuto di interesse storico. Viene concessa la possibilità di completare alcuni lotti interclusi nel tessuto consolidato con tipologie edilizie analoghe a quelle del contesto. L'unica previsione di carattere produttivo si inserisce nel micro contesto artigianale già esistente, ad un'opportuna distanza dall'abitato. Per tale ambito si sono già affrontate le poche possibili problematiche nel precedente capitolo 4 e pertanto in tale capitolo non si provvede a svolgere alcun particolare approfondimento, non ritenendosi necessario ed essendo il Documento di Piano privo di previsioni peculiari e alteranti lo stato territoriale.

L'immagine seguente rappresenta uno stralcio fuori scala dell'ambito produttivo disciplinato dal Piano delle Regole, che prevede l'obbligo di adottare misure mitigative (M) lungo i margini edificati e non edificati e risulta circondato da una profonda fascia vegetata, interna ed esterna al lotto (non evidenziata in figura) e destinata a verde privato, che funge da filtro verso gli ambiti residenziali.



Le azioni attraverso le quali il PGT intende portare a compimento i propri obiettivi sono pertanto esclusivamente volte alla tutela del sistema ambientale:

- A.1 Tutela della porzione del comune soggetta a vincoli di carattere ambientale ed idrogeologico
- A.2 Conservazione della continuità dei corridoi e delle connessioni ecologici
- A.3 Non stravolgimento dell'assetto morfologico del territorio
- A.4 Recepimento delle previsioni sovraordinate di RER e REP

Per quanto riguarda il Piano delle Regole è stato possibile valutare le possibili ripercussioni sull'ambiente, alla scala territoriale ed a quella urbana. Il presente Rapporto Ambientale ha fornito le indicazioni di compatibilizzazione nelle schede di approfondimento, che vengono elencate qui di seguito. Una volta recepite all'interno degli elaborati di piano, si intende espresso parere positivo da parte della VAS in merito alla compatibilità ambientale delle scelte di piano.

- Prevedere un Permesso di Costruire Convenzionato che imponga misure mitigative. [→ **prescrizione già recepita**]
- Introdurre prescrizioni per l'introduzione di misure mitigative a schermatura delle zone già edificate [→ **prescrizione già recepita**]
- Preservazione del varco ecologico esistente e piantumazione a margine, verso le aree non edificate [→ **prescrizione già recepita**]

Per quanto riguarda le azioni A.1, A.2, A.3 ed A.4 di attuazione della REC esse non presentano alcuna influenza negativa né potenzialmente tale sull'ambiente, dal momento che contribuiscono al consolidamento dei caratteri peculiari del territorio. Inoltre essi non si configurano come problematici nemmeno dal punto di vista del reperimento delle risorse: la conservazione del territorio passa attraverso le attività agricole, le quali, se regolate opportunamente nelle Norme Tecniche di Attuazione, offrono un prezioso contributo alla preservazione ed al miglioramento dell'ambiente.

Le NTA dovranno contenere disposizioni in merito a:

- Regolamentazione nell'impiego di fertilizzanti [→ **prescrizione già recepita**]
- Incentivazione nella conservazione della vegetazione spontanea e di pregio [→ **prescrizione già recepita**]
- Negazione del taglio di essenze arboree costituenti filari alberati o eventuale previsione di compensazione nel caso di taglio [→ **prescrizione già recepita**]

3.4 Valutazione delle alternative di piano

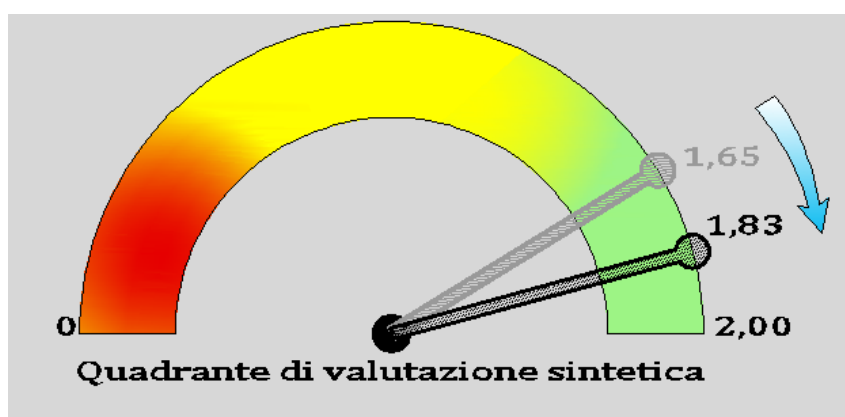
Presentando la realtà comunale in studio linee di sviluppo definite già negli strumenti di pianificazione precedenti, l'Amministrazione ha seguito fin dalle prime fasi di impostazione del piano delle linee guida precise, volte a tutelare il territorio ed anzi a ridurre le previsioni del vigente strumento. Tali linee guida erano già state ampiamente illustrate nel documento di *scoping* ed hanno funto da base di riferimento per l'elaborazione del piano, senza alcuno scostamento.

Per questi motivi la stesura dello strumento di governo del territorio è stata un processo lineare e diretto, senza inversioni di tendenza o modifiche sostanziali e non si è ritenuto necessario, viste le contenute previsioni insediative, proporre rilevanti alternative alle azioni di piano.

Tuttavia si sottolinea come esista sempre un'alternativa: la cosiddetta "alternativa zero", che rappresenta l'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di nuovo strumento di pianificazione.

Attraverso lo strumento semplificato del "quadrante di valutazione sintetica" è possibile valutare in maniera rapida quale sia l'effetto del piano sulle componenti territoriali.

La seguente tabella riporta, per ciascuna delle 11 componenti territoriali la valutazione sintetica data allo stato di fatto (simbolica e numerica), pone in evidenza le principali criticità, illustra quali sono le eventuali azioni intraprese dal PGT per affrontare le problematiche evidenziate e fornisce una nuova valutazione sintetica allo stato di progetto.



4.1 Soggetti coinvolti

Con Deliberazione della Giunta Comunale del 16 aprile 2010, n. 15 sono stati individuati dal comune i soggetti coinvolti nel procedimento, invitati a partecipare alle sedute di Conferenza di Valutazione ed a portare il loro contributo:

- Soggetti competenti in materia ambientale:
 - A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Pavia;
 - A.S.L. di Pavia;
 - Sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per la provincia di Pavia;
 - Sovrintendenza per i beni archeologici di Milano;
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Enti territorialmente interessati:
 - Regione Lombardia – DG Territorio ed Urbanistica;
 - Provincia di Pavia – Settore Territorio;
 - Comuni confinanti: Barbianello, Mornico Losana, Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Redavalle, Robecco Pavese, Torricella Verzate
 - Ufficio D'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Pavia;
 - Ferrovie dello Stato (Trenitalia) s.p.a.;
 - S.A.T.A.P. s.p.a.;
 - Broni Stradella spa;
 - Impiantistica Lombarda Viletti S.r.l.;
 - PAVIA Acque s.r.l.;
 - Libarna Gas S.p.A.;
 - Telecom Italia S.p.a.;
 - Enel distribuzione S.p.a.;
 - Enel Sole S.p.a.;
- Pubblico:
 - Privati cittadini del comune di San Zenone al Po in forme singole ed associate;
 - Associazioni, organizzazioni e gruppi presenti sul territorio comunale: Sezione Combattenti e Reduci San Zenone al Po Redavalle, Avis, Pro Loco Santa Julita, Associazione Sportiva Sport Time San Zenone al Po, Attivi per San Zenone al Po, Polifonica San Colombano, Oratorio Circolo Anspi, Caritas, Auser San Zenone al Po-Redavalle, Anpi;
 - Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale: WWF, Legambiente, Italia Nostra;
 - Associazioni di categoria: Federazione Provinciale Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltura, Unione Agricoltori, Associazione Artigiani, Associazione Commercianti, COPAGRI, COPAGRI BIO;
 - Parti Sociali: Sindacati di categoria CGIL – CISL – UIL, Pensionati di CGIL – CISL – UIL

Sono inoltre individuate le seguenti figure:

- Responsabile Unico del Procedimento: geom. Andrea Mussi, responsabile del Servizio Tecnico Comunale;
- Autorità proponente e procedente per la VAS: Amministrazione Comunale di San Zenone al Po, nella persona del sindaco pro tempore sig. Maurizio Brandolini;
- Autorità competente per la VAS: geom. Andrea Mussi, responsabile del Servizio Tecnico Comunale.

4.2 Incontri partecipativi

La fase di elaborazione del piano ed il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sono state accompagnate da alcuni incontri partecipativi tenutisi nelle seguenti date ed aventi i seguenti contenuti:

- in data 29 aprile 2013 è stata convocata la prima conferenza di valutazione, a cui sono stati invitati tutti i soggetti interessati sopra elencati e durante la quale sono stati esposti ai partecipanti i contenuti del documento di *scoping*: la metodologia di elaborazione della VAS, la formazione del quadro programmatico e conoscitivo, la proposta dei criteri di sostenibilità e una prima proposta di obiettivi di piano;
- in data 2 settembre 2013 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione, a cui sono stati invitati tutti i soggetti interessati sopra elencati e durante la quale sono stati esposti ai partecipanti i contenuti del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale;

Di seguito si allegano per completezza i verbali delle sedute di VAS.



COMUNE DI SAN ZENONE AL PO

PROVINCIA DI PAVIA

Via Marconi n. 9 - 27010 San Zenone al Po
Tel 0382 79015 – 79135 fax 0382 729733
e-mail comunedisanzenonealpo.co@tin.it

PROT.216

VERBALE DELLA PRIMA CONFERENZA DI VAS RELATIVA AL DOCUMENTO DI PIANO DEL REDIGENDO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) DEL COMUNE DI SAN ZENONE AL PO

Facendo seguito al formale atto di convocazione della prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica come da avviso del Comune di San Zenone al Po in data 8 aprile 2013, prot. n. 132, pubblicato e trasmesso agli enti interessati, sono presenti presso la sala consiliare del municipio di San Zenone al Po sita Via G. Marconi n. 9, il giorno 29 aprile 2013 alle ore 10:

per il Comune di San Zenone al Po Sindaco sig. Eugenio Tartanelli, autorità procedente per la VAS
Arch. Giuseppe Bongiovanni, tecnico comunale autorità competente per la VAS
Vice Sindaco sig. Antonio Conte

Professionisti incaricati Arch. Cristiano Alberti, co-progettista
Arch. Luisa Marabelli, co-progettista

Collaboratori per la redazione del PGT e della VAS Dott. Ing. Arch. Viola Cappelletti

Sono altresì presenti:

- sig. Michele Bacci, tecnico dell'ente gestore rete gas
- arch. Fabio Colombo, cittadino e libero professionista

Al momento della redazione del presente verbale non sono pervenute comunicazioni scritte da parte degli enti coinvolti.

Presiede la conferenza il Sindaco sig. Eugenio Tartanelli, in qualità di autorità procedente per la VAS.
Funge da Segretario verbalizzante l'Arch. Giuseppe Bongiovanni.

Alle ore 10.10 l'ing. arch. Viola Cappelletti prende la parola ed illustra il contenuto della conferenza, affrontando brevemente i seguenti temi:

- concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- contenuto del documento di *scoping* nelle sue tematiche principali (quadro conoscitivo di riferimento, quadro metodologico, monitoraggio, orientamenti al piano)
- contenuto dello Studio di Incidenza preliminare relativo alla Valutazione di Incidenza (VIC)

Al termine, l'arch. Bongiovanni chiede di illustrare gli elementi di criticità riscontrati sul territorio; risponde nel merito l'ing. Arch. Viola Cappelletti elencando i pochi elementi di criticità ambientale presenti sul territorio quali ad esempio la presenza di un elettrodotto ad alta tensione e le problematiche connesse alla presenza di due corsi d'acqua importanti quali i fiumi Po ed Olona.

Il sig. Michele Bacci ritiene di non formulare alcuna osservazione nel merito dei contenuti illustrati.

L'arch. Fabio Colombo chiede come siano consultabili i documenti di *scoping* e lo Studio di Incidenza preliminare e quale sia la tipologia di linguaggio utilizzato per la stesura dei documenti. Risponde l'ing. arch. Viola Cappelletti che spiega come la pubblicazione dei documenti sia stata effettuata sul sito internet comunale e come sia altresì presente una copia cartacea presso gli uffici comunali; viene inoltre indicato che i documenti sono caratterizzati dall'utilizzo di uno stile prettamente tecnico – divulgativo, il

quale contiene comunque necessari rimandi di carattere normativo; viene infine precisato che il procedimento di VAS si concluderà con la stesura di un documento denominato "Sintesi non tecnica" che riassumerà l'intero procedimento attraverso l'utilizzo di un linguaggio maggiormente accessibile anche ai "non addetti ai lavori".

L'arch. Fabio Colombo chiede infine se ci saranno ulteriori momenti di partecipazione della cittadinanza oltre a quelli di contenuto tecnico; risponde nel merito l'ing. arch. Viola Cappelletti che riassume i successivi passaggi procedurali previsti, indicando anche puntuali momenti dedicati all'illustrazione della proposta di piano alla popolazione ed alle parti economiche e sociali.

L'arch. Fabio Colombo propone di dare maggiore pubblicità all'incontro dedicato all'illustrazione dei contenuti del piano alla popolazione, ad esempio tramite la predisposizione di volantini.

Esaurita la parte degli interventi, il Sindaco sig. Eugenio Tartanelli, in qualità di autorità procedente per la VAS, alle ore 10,50 dichiara chiusa la prima conferenza di valutazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

San Zenone al Po, 29 aprile 2013

IL PRESIDENTE

Sindaco sig. Eugenio Tartanelli
(Autorità procedente per la VAS)

fto Eugenio Tartanelli

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Arch. Giuseppe Bongiovanni
(Autorità competente per la VAS)

fto Giuseppe Bongiovanni



COMUNE DI SAN ZENONE AL PO

PROVINCIA DI PAVIA

Via Marconi n. 9 - 27010 San Zenone al Po
Tel 0382 79015 – 79135 fax 0382 729733
e-mail comunedisanzenonealpo.co@tin.it

VERBALE DELLA SECONDA CONFERENZA DI VAS RELATIVA AL DOCUMENTO DI PIANO DEL REDIGENDO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) DEL COMUNE DI SAN ZENONE AL PO

Facendo seguito al formale atto di convocazione della Conferenza finale di Valutazione Ambientale Strategica trasmesso dal Comune di SAN ZENONE AL PO in data 3 giugno 2013, prot. n. 271, sono presenti presso la sala consiliare del municipio di SAN ZENONE AL PO sita in Via Marconi n. 9, il giorno 2 settembre 2013 alle ore 10.30:

per il Comune di San Zenone al Po

Sindaco sig. Eugenio Tartanelli, autorità procedente per la VAS
Arch. Giuseppe Bongiovanni, tecnico comunale autorità competente per la VAS

Professionisti incaricati

Arch. Luisa Marabelli, co-progettista

Collaboratori per la redazione del PGT e della VAS Dott. Ing. Arch. Viola Cappelletti

Hanno dato comunicazione circa l'impossibilità di partecipare alla Conferenza, allegando alla stessa brevi note metodologiche:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, Corso Magenta 24, 20123 Milano (prot. comunale n. 7028 in data 14.06.2013)
- Autorità di Bacino del Fiume Po, Via Garibaldi 75, 43100 Parma
- ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - Fascicolo 2013.11.41.7 Class. 6.3, pervenuta via PEC in data lunedì 29 aprile 2013
- Terna Rete Italia, Direzione Mantenimento Impianti, Area Operativa Trasmissione di Milano, Via Galileo Galilei 18, 20016 Pero (MI), prot. TRISPAMI/P20130001929 del 28 giugno 2013, prot. comunale n. 335 del 2 luglio 2013
- Provincia di Pavia, Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico, Determinazione Dirigenziale n. 001492 del 6 settembre 2013, prot. n. 59859 del 3 settembre 2013, Class/Fasc: 2013.007.004.2

Presiede la conferenza il sindaco, sig. Eugenio Tartanelli, in qualità di autorità procedente per la VAS.

Funge da Segretario verbalizzante l'Arch. Giuseppe Bongiovanni, in qualità di responsabile dell'Ufficio Tecnico e autorità competente per la VAS.

Non risultando presente, alle ore 11.00, alcuno dei soggetti invitati con il formale atto di convocazione sopra richiamato, il sig. Eugenio Tartanelli, in qualità di autorità procedente per la VAS, dichiara chiusa la prima conferenza di valutazione.
Letto, approvato e sottoscritto.

SAN ZENONE AL PO, 2 settembre 2013

IL PRESIDENTE

Sindaco sig. Eugenio Tartanelli
(Autorità procedente per la VAS)

fto Eugenio Tartanelli

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Arch. Giuseppe Bongiovanni
(Autorità competente per la VAS)

fto Giuseppe Bongiovanni

4.3 Osservazioni e pareri pervenuti

Durante lo svolgimento del processo di Valutazione Ambientale Strategica sono pervenute le seguenti osservazioni:

- **Rete Ferroviaria Italiana**, Direzione Produzione, Direzione Territoriale Produzione, Milano – S.O. Ingegneria e Tecnologie, via E. Breda 28, 20126 Milano (prot. comunale n. 1232 del 26 aprile 2012)
- **Provincia di Pavia**, Divisione Territorio, Settore Territorio e Trasporti, Piazza Italia, 27100 Pavia (prot. comunale n. 1264 in data 02.05.2012)
- **ARPA Lombardia**, Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia (prot. comunale n. 1297 in data 03.05.2012)
- **Autorità di Bacino del Fiume Po**, Via Garibaldi 75, 43100 Parma
- **ARPA Lombardia**, Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - Fascicolo 2013.11.41.7 Class. 6.3, pervenuta via PEC in data lunedì 29 aprile 2013
- **Terna Rete Italia**, Direzione Mantenimento Impianti, Area Operativa Trasmissione di Milano, Via Galileo Galilei 18, 20016 Pero (MI), prot. TRISPAMI/P20130001929 del 28 giugno 2013, prot. comunale n. 335 del 2 luglio 2013
- **Provincia di Pavia**, Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico, Determinazione Dirigenziale n. 001492 del 6 settembre 2013, prot. n. 59859 del 3 settembre 2013, Class/Fasc: 2013.007.004.2

Le osservazioni pervenute sulla proposta degli elaborati sono state puntualmente discusse e contro dedotte come riportato di seguito.

Le osservazioni accolte sono state assunte come parte integrante del Piano.

Rete Ferroviaria Italiana

Direzione Produzione, Direzione Territoriale Produzione, Milano – S.O. Ingegneria e Tecnologie, via E. Breda 28, 20126 Milano

Prot. comunale n. 1232 in data 26.04.2012

- L'osservazione è accolta.

L'osservazione contiene suggerimenti di carattere generale e richiami normativi. Si intendono recepite tutte le indicazioni più generali e si sottolinea come:

- gli immobili di proprietà ferroviaria ricadenti in territorio comunale che costituiscono il corpo viario e sue dipendenze della linea Alessandria-Piacenza devono essere azionati a impianti ferroviari;
- a norma dell'art. 15 della L. 17 maggio 1985, n. 210 le linee ferroviarie, le relative opere d'arte (sovrappassi, sottopassi, ecc.), edifici e attrezzature delle stazioni, degli scali merci e di servizio (case cantoniere, sottostazioni elettriche, ecc.), strade di servizio, spazi di parcheggio e di viabilità connessi alle stazioni sono destinati al pubblico servizio e non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso della RFI;

- nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano deve essere espressamente richiamato il rispetto:
 - del DPR 11 luglio 1980, n. 753 e che nella cartografia siano indicate le relative fasce di tutela (30 m dalla più vicina rotaia);
 - dell'art. 3, comma 2, del DPR 18 novembre 1998, n. 459 in merito all'obbligo, per le aree non ancora edificate, del titolare del PdC di porre in atto a proprio carico tutti gli interventi per il rispetto dei limiti stabiliti per l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio dell'infrastruttura ferroviaria
- sarà inoltre opportuno inserire nelle NTA del PGT il richiamo all'art. 25 della L. n. 210/1985 che fissa le procedure per gli accertamenti urbanistici e per le intese riguardanti l'inserimento nel tessuto urbanistico delle opere stesse.

Provincia di Pavia

Divisione Territorio, Settore Territorio e Trasporti, Piazza Italia, 27100 Pavia

Prot. comunale n. 1264 in data 02.05.2012

- L'osservazione è accolta.

L'osservazione contiene suggerimenti di carattere generale ed in particolare richiama gli aspetti procedurali per VAS e PGT, nonché porta l'attenzione su riferimenti normativi di riferimento per la stesura degli elaborati di piano e della relativa Valutazione Ambientale Strategica. Tutti i riferimenti normativi sono state integrati, qualora pertinenti con le tematiche sviluppate dal piano, nella struttura del PGT.

Richiama inoltre agli obblighi di pubblicazione della documentazione, per ciascuna fase del provvedimento di VAS, sia sul SIVAS, sia sul sito web del comune, così come recentemente disposto dalla LR 4/2012.

Richiama infine sulla necessità di redigere uno studio geologico ai sensi della LR 12/2005 che non sia mero aggiornamento dello studio precedente, ma che costituisca studio completo, quale parte integrante del PGT.

Unico punto non accolto, in quanto non pertinente, concerne l'obbligo di sottoporre il PGT a VIC, in quanto ricompreso entro il perimetro del Parco Lombardo della Valle del Ticino. Il comune di San Zenone al Po è infatti ubicato nel contesto collinare e pedecollinare dell'Oltrepò pavese e non è interessato dal Parco del Ticino.

ARPA Lombardia

Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia

Prot. comunale n. 1297 in data 03.05.2012

- L'osservazione è accolta.

“Si consiglia di specificare al meglio il percorso di partecipazione attraverso una dettagliata programmazione di date, incontri ed argomenti da effettuarsi in corrispondenza dei diversi momenti del processo di VAS.”

In merito al percorso partecipativo, sottolineando a margine anche la totale assenza di riscontro da parte non solo del pubblico, ma anche da parte di operatori ed enti locali, a parte i pareri scritti obbligatori che pervengono da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, si pone in evidenza che a pag. 65 del documento di *scoping* sono state riportate le modalità partecipative, consistenti negli step obbligatori previsti dalla normativa di VAS ed in una serie di incontri partecipativi rivolti alla cittadinanza, agli enti, alle associazioni ed ai tecnici operanti sul territorio. Pertanto appare evidente la volontà dell'amministrazione di estendere il più possibile la base partecipativa, così come richiamato nel parere ARPA.

Non è stata indicata una dettagliata programmazione di date e argomenti, in quanto questi verranno di volta in volta specificamente determinati sulla base degli *step* pianificatori e valutativi raggiunti. Calendarizzare gli incontri già in fase di *scoping* rischia da un lato di rallentare il lavoro nel caso in cui lo *step* venga raggiunto in anticipo rispetto a quanto preventivato e dall'altro di perdere di efficacia nel caso in cui l'argomento prestabilito non possa essere compiutamente trattato per intervenute cause di forza maggiore.

“Si consiglia di pubblicare sulla pagine del sito web del comune sul SIVAS (...) anche i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.”

L'osservazione è accolta, essendo tale intenzione già in animo all'amministrazione.

“Sarebbe tuttavia utile, già in questa fase, predisporre una carta dei vincoli ambientali al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste includendo nella cartografia le caratteristiche del territorio dei Comuni limitrofi.”

Il documento di *scoping* contiene gli elementi del quadro vincolistico, raccogliendo nelle schede dedicate alla costruzione del quadro programmatico e del quadro conoscitivo ambientale i vincoli presenti nel proprio comune e nei territori contermini.

L'elaborazione cartografica di sintesi del sistema vincolistico è demandata al Documento di Piano, che si occuperà anche di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste. Le azioni previste fanno infatti parte degli aspetti progettuali e risultano essere ancora assenti nella fase di *scoping*. Quindi la citata valutazione di compatibilità ambientale delle azioni previste non può essere svolta in fase preliminare alla progettazione e la carta dei vincoli non avrebbe in questa sede alcuna specifica funzione.

“Si raccomanda l'amministrazione di dotarsi di tale importante strumento [Piano di Zonizzazione Acustica] prima dell'approvazione finale del PGT”

L'Amministrazione comunale intende dotarsi di PZA, coordinato con il redigendo PGT.

“Si ritiene di prioritaria importanza l’individuazione delle aree industriali dismesse presenti sul territorio. [...] Qualsiasi intervento su un’area industriale dismessa [...] è subordinato alla verifica [...] prevista dal D.Lgs. 152/2006”

Relativamente alle indicazioni fornite riguardo all’area oggetto di bonifica, queste prescrizioni normative verranno integrate nella scheda tecnico-progettuale dell’intervento che sarà contenuta negli elaborati progettuali e normativi.

“Si invita l’amministrazione comunale a collaborare alla mappatura in corso della rete di mobilità dolce, attraverso la compilazione di una tabella e [...] di una cartografia.”

L’Amministrazione intende collaborare al succitato progetto regionale dedicato alla costruzione di una rete di mobilità dolce fornendo i materiali richiesti.

“Si ricorda che ogni indicatore nel programma di monitoraggio deve riportare: la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano, la presenza di eventuali traguardi da raggiungere, la definizione di ciò che è misurato, la definizione dell’unità di misura, l’elencazione delle fonti e l’eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all’ente estensore del piano. Infine si ricorda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e compensazione.”

Si rimanda alla lettura delle pagine 80, 81 e 82 dello *scoping*, che per ogni indicatore riportano già la coerenza con gli obiettivi di piano, le unità di misura, la fonte e la definizione dell’indicatore. Inoltre alla pagine precedenti del medesimo documento è illustrato come il comune non intenda avvalersi di soggetti esterni all’ente, con lo scopo di snellire le procedure di popolamento degli indicatori ed abbattere i costi amministrativi, la cui gravosità inficerebbe la possibilità di attuazione del piano di monitoraggio.

Si demanda invece alla successiva fase la definizione in dettaglio delle formule di calcolo degli indicatori, il popolamento all’orizzonte temporale zero e la presenza di eventuali traguardi da raggiungere.

In ultimo, relativamente ai consigli relativi alle classi 4 di fattibilità geologica, le indicazioni si ritengono recepite, in quanto il comune sta redigendo lo studio geologico a corredo del PGT.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, Corso Magenta 24, 20123 Milano

Prot. comunale n. 1301 in data 04.05.2012

- L’osservazione è accolta.

L'osservazione contiene il rimando ai provvedimenti normativi di rilievo nazionale, regionale e statale in materia di paesaggio, tutela dei beni paesaggistici ed archeologici. Le indicazioni pervenute verranno opportunamente integrate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, Corso Magenta 24, 20123 Milano

Prot. comunale n. 7028 in data 14.06.2013

- L'osservazione è accolta.

L'osservazione contiene il rimando alla necessità di contattare la Soprintendenza in caso di interventi in zone a rischio di rinvenimenti archeologici, a seguito dell'attuazione del PGT. L'osservazione è accolta, in quanto le Norme Tecniche di Attuazione contengono già tale esplicito richiamo.

Autorità di Bacino del Fiume Po

Via Garibaldi 75, 43100 Parma

- L'osservazione è accolta.

L'osservazione contiene il rimando ai provvedimenti normativi in relazione all'attuazione del PAI. Le indicazioni pervenute verranno opportunamente integrate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT.

ARPA Lombardia

Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia

PEC pervenuta in data 29 aprile 2013

- L'osservazione è accolta.

"Sarebbe tuttavia utile, già in questa fase, predisporre una carta dei vincoli ambientali (es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, fasce di rispetto dei pozzi e degli elettrodotti, ecc.), al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste includendo nella cartografia le caratteristiche del territorio dei Comuni limitrofi."

La carta dei vincoli è stata predisposta a livello comunale; non sarebbe comunque possibile produrre un'attendibile carta dei vincoli di livello sovracomunale, poiché gli aspetti idrogeologici vengono dettagliatamente indagati nello studio geologico a scala comunale.

In particolare per il comune di San Zenone al Po si ritiene inoltre tale elaborato pleonastico, stanti le caratteristiche del territorio e l'impostazione fornita al piano (nessun ambito di trasformazione o azione determinata dal Documento di Piano, attenzione quasi esclusiva al recupero del patrimonio storico minore esistente).

"Si fa inoltre presente l'opportunità di prevedere, oltre alle forme di partecipazione e comunicazione contemplate nel processo di VAS e correttamente indicate nel documento di scoping, anche la partecipazione del pubblico che deve essere estesa a tutto il processo di pianificazione/programmazione. (...)Pertanto, si consiglia di specificare al meglio il percorso di partecipazione attraverso una dettagliata programmazione di date, incontri ed argomenti da effettuarsi in corrispondenza dei diversi momenti del processo di VAS."

Tali adempimenti sono stati assolti con la conferenza pubblica convocata in data sabato 26 ottobre alle ore 10.00, alla lettura del cui verbale si rimanda. Si ricorda inoltre che tale percorso partecipativo era stato predeterminato fin dalla stesura del documento di *scoping*.

"Inoltre, gli strumenti utilizzati per la partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Tali strumenti di informazione sono essenziali per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo. I risultati della partecipazione devono essere resi pubblici, integrati nel percorso di VAS e tenuti in considerazione nell'elaborazione del P/P."

Tali adempimenti sono stati assolti con la regolare e progressiva pubblicazione di tutti i documenti e dei verbali successivi agli incontri sul sito internet del comune e sul sito web sivas, in aggiunta all'utilizzo dell'albo pretorio ed alla pubblicazione sulla stampa locale, laddove richiesto dalla vigente normativa.

"Infine, si ricorda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuate, a margine della valutazione dei potenziali effetti ambientali inseriti nelle schede d'ambito, al fine di poterne verificare l'effettiva realizzazione."

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati; si sottolinea, infine, che l'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce che i Piani individuino la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio."

Il Parere Motivato e la Dichiarazione di Sintesi sanciscono l'obbligatorietà dell'attuazione del Programma di Monitoraggio, così come il Rapporto Ambientale ed il Rapporto di Monitoraggio all'orizzonte temporale zero individuano, accanto agli indicatori scelti, anche la fonte cui attingere per il popolamento degli indicatori. In particolare TUTTI gli indicatori

proposti possono essere popolati direttamente attingendo al database comune, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione.

Stante l'assenza di interventi da Documento di Piano (ambiti di trasformazione, viabilità ed altre opere strategiche) il piano non prevede interventi di mitigazione o compensazione, essendo il PGT volto alla valorizzazione e recupero del solo patrimonio esistente.

Terna Rete Italia

Direzione Mantenimento Impianti, Area Operativa Trasmissione di Milano, Via Galileo Galilei 18, 20016 Pero (MI) - prot. TRISPAMI/P20130001929 del 28 giugno 2013

Prot. comunale n. 335 in data 02.07.2013

- L'osservazione è accolta.

La nota trasmette in allegato il tracciato dell'elettrodotto di Alta Tensione transitante in territorio di San Zenone al Po, indicando in 25 m la fascia di rispetto calcolata con metodo semplificato.

L'amministrazione comunale prende atto della trasmissione del materiale, verificando le tavole di PGT che rappresentano i tracciati forniti e prende atto delle indicazioni in merito all'eventuale edificazione in prossimità dell'elettrodotto e della necessità di attivare le opportune forme di consultazione con l'ente proprietario e/o gestore della rete.

Provincia di Pavia

Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico, Determinazione Dirigenziale n. 001492 del 6 settembre 2013, prot. n. 59859 del 3 settembre 2013, Class/Fasc: 2013.007.004.2

- L'osservazione è accolta.

L'osservazione esprime VALUTAZIONE DI INCIDENZA POSITIVA, prescrivendo il mantenimento delle fasce spondali vegetate, l'attuazione del progetto di REC, anche avvalendosi dei fondi contenuti nelle misure di finanziamento del PSR e di riferirsi al piano di gestione della ZPS "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po".

Si prende atto di quanto illustrato, sottolineando come le norme di attuazione del PGT prevedano già l'attuazione della REC e la conservazione delle fasce spondali. Si inserisce esplicito rimando alla DCP n. 57 del 17 luglio 2012, di approvazione al piano di gestione della ZPS interessante il comune di San Zenone al Po.

4.4 Il parere motivato

Ai fini dell'adozione del PGT, l'Autorità Competente per la VAS, dott. Fabio Lombardi, formula il parere motivato in relazione al procedimento di VAS del PGT.

Il parere formulato è **positivo**, in coerenza con la presente Dichiarazione di Sintesi. Esso fornisce tuttavia alcune indicazioni, a cui l'espressione di parere positivo è subordinato, che si articolano come di seguito:

- attuazione del Programma di Monitoraggio previsto dalla normativa vigente inerente la VAS;

Risulta essere obiettivo prioritario quello di recepire tali indicazioni, intenzione che l'Amministrazione Comunale intende portare a compimento entro breve termine.

5.1 Il sistema degli indicatori

Gli indicatori vengono utilizzati nel monitoraggio per fornire informazioni di sintesi sui fenomeni oppure possono rappresentare una selezione degli argomenti critici o prioritari, tralasciando gli altri temi di importanza secondaria. L'obiettivo primario è, come detto, favorire la comunicabilità, attraverso la scelta di un numero ridotto di indicatori semplici e concreti, che illustrino lo stato del territorio in maniera leggibile da parte di tutti, anche non tecnici.

Le problematiche primarie da affrontare nella scelta degli indicatori sono legate alla reperibilità del dato, all'affidabilità delle banche dati che dovranno popolare i dati ed all'aggiornabilità delle banche dati in modo poco oneroso per quanto riguarda le risorse investite (tempo e costo).

La proposta del *set* di indicatori contenuta nel presente Rapporto Ambientale si presenta pertanto come in divenire: saranno necessari raffinamenti successivi al fine di adattare il sistema alle reali possibilità che andranno concretizzandosi. Una delle caratteristiche del monitoraggio è infatti quella di essere una struttura che va implementandosi nel tempo ed adeguandosi alla realtà specifica oggetto di studio. Si potrà quindi arrivare a modifiche nella scelta degli indicatori e nell'utilizzo delle banche dati di riferimento, per tenere conto dell'emergere di nuove esigenze o della disponibilità di nuovi dati; inoltre anche la rappresentatività dei fenomeni potrebbe mutare nel tempo, e così pure potrebbe evolversi e modificare la scala delle priorità.

I criteri di scelta degli indicatori sono pertanto i seguenti:

- rappresentatività rispetto alle problematiche e alle azioni con ricadute territoriali
- misurabilità e disaggregabilità, in modo da poterli dettagliare anche per sub-ambiti del territorio
- trasversalità, in quanto gli obiettivi di pianificazione sono spesso relativi a più tematiche
- comunicabilità, nel senso che devono essere comprensibili facilmente anche ad un pubblico di non specialisti
- coerenza con obiettivi di piano e criteri di sostenibilità
- convenienza rispetto alla disponibilità dei dati, e alla loro aggiornabilità senza eccessivi oneri finanziari per l'ente
- omogeneità ai fini della comparazione reciproca

In sintesi il programma di monitoraggio contenuto nel presente Rapporto Ambientale è basato essenzialmente su indicatori espressi con valori numerici.

Nella scelta del sistema di indicatori si è fatto riferimento ai seguenti principi operativi:

- il sistema dovrà essere facilmente gestibile con le competenze e i dati presenti all'interno dell'ente, aggiornabile in tempi brevi e senza comportare significativi oneri economici aggiuntivi per l'ente
- gli indicatori dovranno essere comunicativi e di semplice comprensione, anche per i decisori o il pubblico dei non addetti ai lavori

- il numero degli indicatori dovrà essere contenuto, per essere gestibile con costi contenuti, ed anche al fine di aiutare la focalizzazione dei processi decisionali sugli aspetti prioritari
- un numero più elevato di indicatori fornisce maggiori dati, ma non è necessariamente più informativo, tenuto conto che nell'incertezza dei processi decisionali poche informazioni sintetiche e mirate sono generalmente molto più efficaci di analisi voluminose e articolate.

Nella scelta degli indicatori si è stati guidati dall'intento di ottenere un elevato grado di contestualizzazione del set individuato all'interno del territorio in esame, valutato nel suo stato attuale e rispetto alle scelte contenute nel PGT; avendo come priorità quella di ottenere un elenco in grado di poter essere implementato nel corso del processo di monitoraggio delle fasi attuative e gestionali del PGT.

Il sistema di controllo proposto è correlato alla verifica del grado prestazionale degli obiettivi che il Piano si è prefissato. Tuttavia esistono anche alcuni indicatori descrittivi (di stato), connessi alle componenti ambientali, la cui quantificazione risulta necessaria per identificare in modo completo l'evoluzione dello stato del territorio del comune.

Alla pagina seguente si elenca il set di indicatori scelto, distinto per indicatori di descrizione, legati alle componenti ambientali, ed indicatori di prestazione, legati agli obiettivi di piano.

In ogni caso si sottolinea come il *set* di indicatori proposto è frutto del lavoro svolto anche su altre VAS per altri comuni: si tratta di valori concordati con i soggetti competenti in materia ambientale e più in generale con tutti i soggetti interessati dal procedimento di VAS; si tratta inoltre di valore popolabili, aderenti alla realtà e significativi.

Obiettivo prioritario nella definizione degli indicatori è stato il fatto che questi vadano a monitorare caratteristiche del territorio su cui il PGT può incidere in maniera diretta: a titolo di esempio si fornisce una considerazione in merito all'indicatore "Produzione pro-capite annua di rifiuti [kg/ab]": esso presenta sicuramente un dato interessante, che tuttavia non può essere né gestito né tantomeno influenzato dal piano o dalle politiche dell'Amministrazione Comunale, visto che la produzione di rifiuti è legata ad uno stile di vita connesso a dinamiche socio-economiche di scala sovracomunale. Di interesse è stato invece valutato, e pertanto inserito nel Programma di Monitoraggio, l'indicatore "Raccolta differenziata di rifiuti [%]", tematica sulla quale la sensibilità dell'Amministrazione Comunale può agire, attraverso per esempio la realizzazione di isole ecologiche e l'informazione ai cittadini.

Inoltre si è posta l'attenzione sul fatto che un eventuale *set* di indicatori popolabile all'orizzonte temporale zero non necessariamente possa essere ripopolato con la cadenza annuale prevista per la produzione del rapporto di monitoraggio: pertanto si sono scelti solo quegli indicatori che ha un senso popolare con cadenza annuale e comunque nell'arco di validità del Documento di Piano del PGT.

Infine si sottolinea che gli obiettivi generali cui sono correlati gli indicatori proposti tengono implicitamente conto di quelle che potrebbero essere le azioni di piano. Gli indicatori sono infatti volti alla misurazione delle azioni e degli effetti che esse producono nel tempo sul contesto.

Componente ambientale	Indicatore di descrizione	Unità di misura	Fonte
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	D.1 Superficie di aree destinate a servizio per abitante	m ² /ab	Comune
2. Demografia	D.2 Variazione media annua	%	Comune
4. Acque superficiali e sotterranee	D.3 Scarichi in acque superficiali	n°	Comune
	D.4 Numero di Fosse Imhoff a trattamento delle acque reflue domestiche	n°	Comune
6. Elettromagnetismo ed energia	D.5 Antenne per le telecomunicazioni presenti sul territorio	n°	Comune
8. Paesaggio e beni culturali	D.6 Indice di Connettività: lunghezza totale corridoi verdi continui/lunghezza totale corridoi verdi	%	Comune
9. Rifiuti	D.7 Percentuale rifiuti raccolti in modo differenziato/rifiuti totali	%	Comune Ente gestore
10. Rumore	D.8 Segnalazioni annue di disagio acustico dovute ad attività produttive	n°	Comune
11. Suolo e sottosuolo	D.9 Distanza dal più vicino abitato per lo spandimento fanghi e reflui	m	Comune
	D.10 Ettari di territorio interessati da eventi geologici rilevati / estensione di classe di fattibilità	%	Comune
	D.11 Estensione delle classi di fattibilità 4/Estensione territoriale totale	%	Comune

Obiettivo di piano	Indicatore di prestazione	Unità di misura	Fonte
Ob.A Tutela delle acque attraverso un uso consapevole della risorsa idrica	P.1 Insediamenti residenziali con reti duali/totale nuovi insediamenti residenziali	%	Comune
Ob.B Tutela dei suoli attraverso un uso consapevole del territorio	P.2 Relazioni geologiche di dettaglio raccolte in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali	n°	Comune
	P.3 Numero di interventi assoggettati a VIA	n°	Comune
Ob.D Tutela del sistema del verde urbano ed extraurbano attraverso le valorizzazione di elementi di pregio e potenzialmente tali	P.4 Superficie delle aree verdi naturalizzate (boscate e di pregio)/estensione territoriale totale	%	Comune
	P.5 Indice di frammentazione delle aree verdi naturalizzate (perimetro/superficie)	m/m ²	Comune

Obiettivo di piano	Indicatore di prestazione	Unità di misura	Fonte
	P.6 Interventi volti alla valorizzazione del paesaggio	m ²	Comune
	P.7 Numero di relazioni paesistiche richieste/totale degli interventi effettuati	n°	Comune
Ob.E Miglioramento della rete di trasporto su gomma	P.8 Lunghezza delle piste ciclabili	m	Comune
	P.9 Lunghezza delle piste ciclabili per abitante	m	Comune
Ob.F Definizione di aree residenziali di completamento ed ambiti di trasformazione in linea con l'attuale assetto territoriale	P.10 Lunghezza varchi ecologici	m	Comune
	P.11 Indice di Consumo di Suolo = aree urbanizzate/estensione territoriale totale	%	Comune
	P.12 Frammentazione dell'urbanizzato = perimetro area urbanizzata/circonferenza cerchio di superficie equivalente	%	Comune
	P.13 Quantità di energia prodotta da pannelli fotovoltaici installati nelle nuove realizzazioni, distinti per residenziali e produttivi	kWh	Comune
	P.14 Potenza installata da pannelli fotovoltaici installati nelle nuove realizzazioni, distinti per residenziali e produttivi	kWp	Comune
	P.15 Quantità di ACS prodotta sul totale del fabbisogno, da pannelli solari termici installati nelle nuove realizzazioni, distinti per residenziali e produttivi	%	Comune
Ob.G Individuazione di aree produttive di completamento e di trasformazione a tutela del territorio	P.16 Indice di frammentazione (perimetro aree produttive/superficie aree produttive)	m/m ²	Comune
Ob.I Incentivazione all'accesso a forme di sviluppo e supporto all'agricoltura	P.17 Numero di agriturismi e attività agricole biologiche	%	Comune
Ob.M Protezione della micro rete commerciale esistente	P.18 Numero di punti vendita ogni 1.000 abitanti	n°	Comune
	P.19 mq di vendita ogni 1.000 abitanti	m ²	Comune
Ob.N Miglioramento dell'accessibilità al sistema dei servizi	P.20 Lunghezza piste ciclabili che connettono diverse unità di servizio tra loro	m	Comune

5.2 Indicazioni per la redazione del rapporto periodico

Il rapporto di monitoraggio periodico dovrà essere realizzato con le seguenti modalità, avendo cura da parte del comune di verificare la possibilità di un coinvolgimento della Provincia per il portare dedicato al monitoraggio dei PGT.

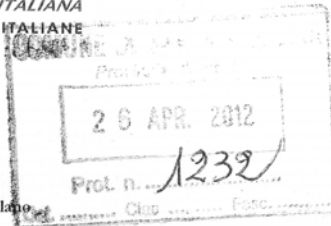
Autorità di gestione e controllo	→	Identificazione del responsabile del procedimento, avente adeguate competenze tecniche
Durata del programma di monitoraggio	→	Coincidente con la durata del Documento di Piano (5 anni)
Frequenza emissione rapporti periodici	→	Annuale
Modalità di comunicazione	→	Tavolo di raccordo interistituzionale con soggetti coinvolti nel procedimento VAS
	→	Invio del rapporto periodico agli enti facente parte del tavolo di raccordo interistituzionale
	→	Pubblicazione all'albo pretorio e sul web della documentazione
	→	Indizione di incontri pubblici annuali

Il rapporto periodico dovrà presentare caratteristiche di brevità e sintesi ed essere formulato con linguaggio non tecnico; esso dovrà contenere i seguenti elementi:

- Indicazioni sul grado di attuazione del PGT
- Comunicazione dei risultati: rilevamento degli indicatori prestazioni e di quelli descrittivi all'istante di redazione del rapporto periodico e confronto con quelli rilevati agli orizzonti temporali precedenti
- Commento sull'evoluzione dello stato del territorio: tendenze in atto, aderenza delle previsioni di piano alla realtà
- Commento sul set di indicatori: reperibilità dei dati, aderenza alle necessità di descrizione del territorio
- Eventuale proposta di modifiche al set di indicatori
- Eventuale proposta di nuovi obiettivi di piano da integrare tra quelli elencati per il PGT per la futura revisione generale
- Eventuale proposta di effettuare variante al piano prima del decorrere dalla scadenza del Documento di Piano

ALLEGATO 1

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI VAS



Ferrovie dello Stato Italiane
UA 2014/2012
RFI-DPR_DTP_MI.ITA0011P/2012
0002511

Direzione Produzione
Direzione Territoriale Produzione - Milano
S.O. Ingegneria e Tecnologie
Il Responsabile

Spett. le
COMUNE DI SANTA GIULETTA
Via Martiri della Libertà, 7
27046 SANTA GIULETTA (PV)

Milano,

Oggetto: Comune di Santa Giuletta (PV). Nuovo Piano di Governo del Territorio.

Con riferimento alla nota Prot. n.1092 in data 06/04/2012, di codesto Comune, relativa al procedimento di VAS per la formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio, questa Società vuole fornire alcune osservazioni utili relative agli immobili di proprietà ferroviaria, ricadenti nel territorio comunale, che costituiscono il corpo viario e sue dipendenze della linea Alessandria - Piacenza che devono essere azionati a impianti ferroviari.

La zona "Impianti Ferroviari" è destinata alla sede delle linee ferroviarie, alle relative opere d'arte, quali sovrappassi, sottopassi ecc., edifici e attrezzature delle stazioni, degli scali merci e di servizio all'esercizio ferroviario (sottostazioni elettriche, case cantoniere, ecc.), strade di servizio, spazi di parcheggio e di viabilità connessi alle stazioni.

Tali immobili, a norma dell'art. 15 della legge 17/05/1985 n. 210 "Istituzione dell'Ente Ferrovie dello Stato", essendo destinati al pubblico servizio non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso di questa Società.

Inoltre, è necessario che nelle norme d'attuazione dello strumento urbanistico in oggetto sia espressamente richiamato il rispetto:

- a) del D.P.R. 11/07/1980 n. 753 e che nella cartografia siano indicate le fasce di tutela della linea ferroviaria di m 30 dalla più vicina rotaia, previste dall'art. 49 del decreto stesso, a destra ed a sinistra della linea medesima;
- b) dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. 18/11/1998 n. 459 in merito all'obbligo, per le aree non ancora edificate, del titolare del permesso di costruire di porre in atto, a proprio carico, tutti quegli interventi per il rispetto dei limiti stabiliti per l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio dall'infrastruttura ferroviaria e ciò all'interno delle fasce di pertinenza individuate al comma 1, del citato art. 3.

Resp. della procedura: PURICELLI G.
Tel. +39 02 63715715 - Fax +39 02 63715736
Via E. Breda, 28 - 20126 Milano

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. Euro 32.174.873.313,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

Infine, per evitare errate applicazioni della legislazione vigente, per le opere ferroviarie sarà anche opportuno richiamare, nelle citate norme d'attuazione, l'art. 25 della legge n. 210/1985 sopra citata, che fissa le procedure per gli accertamenti urbanistici e per le intese riguardanti l'inserimento nel tessuto urbanistico delle opere stesse.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.



Ing. Francesco ABATE





PROVINCIA DI PAVIA
Codice Fiscale - 80000030181
Settore Territorio e Trasporti

P.G. 26517 del 30/04/2012
Class/Fasc: 2012.007.004.1

Al Comune di Santa Giuletta

All'Autorità Procedente della VAS
All'Autorità Competente della VAS

Trasmessa solo a mezzo fax al n.0383 899796

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativa al documento di Piano del redigendo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.). Convocazione prima conferenza di Valutazione Ambientale.

In riferimento alla Vs. nota prot.1092 del 06/04/2012, nel rappresentarVi l'impossibilità dello scrivente settore a partecipare all'incontro del 02/05/2012, si rileva quanto segue:

la normativa e le disposizioni di riferimento per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono le seguenti:

- L.R. 12/2005 (art.4)
- DCR n. VIII/351 del 13 marzo 2007;
- D. Lgs.3 aprile 2006, n.152, come modificato dal D.Lgs. 4/08;
- Direttiva 2001/42/CE;
- Modalità per la pianificazione comunale, DGR 29 dicembre 2005, n. VIII/168;
- DGR n.8/6420 del 27 dicembre 2007;
- DGR n.976 del 25 novembre 2010;
- L.R. 3/2011 che ha modificato ed integrato l'art.4 della L.R. 12/2005.

Si rappresenta, inoltre, che è ormai obbligatorio pubblicare tutte le fasi e gli atti inerenti la VAS sul sito regionale (SIVAS).

Si ricorda tra l'altro che la VAS è una procedura parallela ma distinta dal percorso di adozione del PGT. La normativa sopra citata prevede obbligatoriamente lo svolgimento di alcune fasi, che si riassumono sinteticamente:

- avvio del procedimento di VAS e pubblicazione all'albo pretorio e su WEB;
- nomina dell'autorità proponente e nomina dell'autorità competente per la valutazione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
- individuazione delle autorità con competenze ambientali, degli Enti territoriali, del pubblico e dei soggetti interessati coinvolti nel processo;
- individuazione delle modalità di pubblicizzazione del rapporto ambientale.

Si ribadisce inoltre che la Provincia con deliberazione n.507 del 04/10/2007, ha definito un documento "Contenuti orientativi per la redazione del Piano di Governo del territorio nelle more di

adeguamento del PTCP", che dovranno essere tenuti in considerazione nella redazione dei rispettivi PGT, in quanto rappresentano i contenuti minimi dei PGT medesimi.

In relazione ai contenuti obbligatori del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica si rimanda a quanto stabilito nella normativa, con particolare riferimento all'Al.1 della Direttiva 2001/42/CE.

Si rileva, tra l'altro, che dovranno essere previste diverse conferenze di valutazione (almeno 2).

In particolare nella prima seduta così come espressamente stabilito dalla DGR n.8/6420 del 27 dicembre 2007, dovrà essere presentato il cosiddetto scoping che dovrà definire il percorso metodologico procedurale del documento di piano (DdP) e della relativa VAS. Su tale documento di scoping, potranno essere presentate osservazioni/contributi dagli enti, dalle autorità e dai soggetti interessati.

Si ricorda ancora che prima della conferenza di valutazione definitiva dovrà essere depositato il documento di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, nonché tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente - art.8, art.10/bis L.R.12/2005 - **(per almeno 60 giorni dal giorno di avviso di deposito e opportunamente comunicato, cosicché tutti i soggetti interessati potranno esprimere le proprie valutazioni così come da ultime modifiche dei criteri della VAS).**

La procedura della VAS dovrà concludersi con un parere motivato dell'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente che dovranno valutare tutte le osservazioni e i contributi pervenuti.

E' opportuno inoltre ricordare l'obbligatorietà della redazione della Dichiarazione di sintesi e della sintesi non tecnica.

Si ribadisce che essendo la VAS anche una procedura partecipativa, tutta la documentazione, il percorso procedurale, le osservazioni/contributi dovranno essere pubblicati sul sito web del Comune e del SIVAS (Regione).

Si rappresenta che a dicembre 2005 e marzo 2006 e nel novembre 2010, la Giunta Regionale ha deliberato l'approvazione dei criteri attuativi previsti dalla L.R. 12/2005. Questi documenti forniscono agli Enti Locali le linee guida e gli indirizzi per l'applicazione della legge nei suoi diversi aspetti. Le tematiche affrontate riguardano:

1. **Modalità per la pianificazione comunale (D.G.R. n.8/1681-29/12/2005):** il documento fornisce in attuazione dell'art.7 della l.r. 11/03/2005, n.12, indicazioni generali, valide per tutti i comuni della Lombardia;
2. **Sviluppo del Sistema Informativo Territoriale integrato (SITI) (D.G.R. n.8/1562-22/12/2005):** concerne lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato previsto dall'art.3 della legge regionale 11/03/2005 n.12. Stabilisce le modalità organizzative e gli standard di riferimento da utilizzare per la raccolta e condivisione, in formato digitale di tutte le informazioni territoriali utilizzate dagli Enti che partecipano al governo del territorio.
3. **Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio (D.G.R. n.8/1566-22/12/2005):** il documento fornisce le linee guida per la prevenzione del rischio idrogeologico attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e con le condizioni di sismicità del territorio a scala comunale, in raccordo con le disposizioni dell'art.57 della 12/2005.
4. **Valutazione ambientale di piani e programmi VAS (D.G.R. n.8/1563-22/12/2005):** il documento costituisce la proposta della Giunta Regionale per la completa attuazione della direttiva 2001/42/CE in materia di valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione e programmazione (Valutazione Ambientale Strategica) in attuazione dell'art.4 della l.r. 12/2005 per il Governo del Territorio. Tale documento è stato inoltre prima approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia (D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2007), e successivamente è stato aggiornato con la D.G.R. del 27/12/2007.
5. **Tutela dei beni paesaggistici (D.G.R. n.8/2121-15/03/2006):** il documento è relativo ai criteri ed alle procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione degli artt. 80, 81, 84, 85, 86 del Titolo V della l.r. 11/03/2005 n.12 "Legge per il Governo del Territorio". Questo documento costituisce la nuova norma di riferimento: gli Enti Locali dovranno attenersi nell'esercizio delle funzioni amministrative in

materia di tutela dei beni paesaggistici; indica un percorso metodologico finalizzato al miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi sul territorio lombardo, affrontando il tema del paesaggio a partire dalla Convenzione Europea del Paesaggio (ratificata dallo Stato Italiano con la legge 9/01/2006 n.14) e dal Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22/01/2004 n.42).

Si coglie l'occasione di precisare che la Regione con atto del Consiglio Regionale del 2010 ha approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR).

E' del tutto evidente, che tutti i criteri sopra citati dovranno essere tenuti in debita considerazione per la redazione della variante al PGT.

Per una corretta definizione dei corridoi ecologici si rende noto con D.G.R. n.8/8515 del 26/11/2008, la Giunta ha approvato il progetto Rete Ecologica Regionale come già previsto nelle precedenti deliberazioni 6447/2008 (documento di piano del PTR contenente la tavola di Rete Ecologica) e n. 6415/2007 (prima parte dei Criteri per l'interconnessione della Rete con gli strumenti di programmazione degli enti locali). La Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, costituisce strumento orientativo e attuativo per la pianificazione regionale e locale. Inoltre la RER a seguito dell'entrata in vigore della l.r. 12 del 4 agosto 2011 acquisisce di fatto un cogente ruolo di conservazione e tutela delle strutture e funzioni naturalistiche a livello regionale.

Si evidenzia inoltre che per eventuali trasformazioni e/o adeguamenti di carattere commerciale la sostenibilità delle scelte dovrà essere verificata oltre che con le disposizioni dettate dalla Regione Lombardia con la D.C.R. n. 352 del 13 marzo 2007, "Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale", dalla d.g.r. 5054 del 4 luglio 2007, e dal vigente Programma Triennale del Commercio, 2006-2008 approvato con d.c.r. n. VIII/352 del 13 marzo 2007 ai sensi dell'art.3 della L.r. 14/99. In assenza dell'adeguamento del PGT alla disciplina commerciale potranno essere assentiti esclusivamente esercizi di vicinato.

All'interno dei criteri sopra richiamati, vengono espressamente specificati i contenuti che la VAS deve sviluppare per gli aspetti commerciali.

Con riferimento alla componente geologica dei Piani di Governo del Territorio, si evidenzia che il Documento di Piano del P.G.T. deve contenere, ai sensi dell'art.57, comma 1, lettera a) della l.r. 12/2005, lo studio geologico del territorio comunale; il Piano delle Regole deve contenere, ai sensi dell'art.57, comma 1, lettera b), come definito dalle d.g.r. 8/1566/2005 e 8/7374/2008, le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto (se presente), nonché le relative prescrizioni.

Lo studio geologico deve essere completo di tutti gli elaborati richiesti dai criteri della d.g.r. 8/7374 (comprensivo di eventuali studi idraulici e di approfondimento sullo stato del dissesto P.A.I. nonché dell'allegato 15 della d.g.r. 8/1566/2005), **e non può essere costituito dai soli aggiornamenti effettuati dalla l.g.r. stessa, in quanto con l'approvazione definitiva del P.G.T., l'azione urbanistica pregressa dei Comuni (ivi compresa la cogenza degli studi geologici precedentemente approvati) risulta di fatto azzerata.**

La Provincia effettuerà la verifica di compatibilità del P.G.T. con il proprio P.T.C.P., ai sensi dell'art.13, comma 5, anche relativamente alla componente geologica, ricordando che non può esser dato corso all'approvazione del PGT in assenza dello studio geologico, in quanto il PGT medesimo non sarebbe conforme alla l.r. 12/2005.

Si ricorda altresì che i comuni inseriti nell'elenco di cui alla tabella 1 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, necessitano di un parere preventivo regionale sullo studio geologico; l'obbligo del parere regionale è previsto anche per i Comuni (compresi nel citato elenco) il cui studio geologico comprenda la compilazione della dichiarazione di non necessità di redazione della carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I.

Sono tenuti ad analogo parere preventivo gli studi geologici dei Comuni di cui alla tabella 2 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, che modificano la carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I., precedentemente validata.

In relazione all'attività di scoping, si rappresenta che tale analisi preliminare, ha finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale.

In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di scoping, come disciplinata dall'art.13, commi 1 e 2 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping che dovranno essere oggetto di approfondimento:

- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;
- Definizione Autorità con competenze ambientali e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
- Analisi preliminare di contesto e primi indicatori;
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- Presumibili impatti del Piano;
- Descrizione del metodo di valutazione.

Si ricorda inoltre che essendo il Comune ricompreso nel perimetro del Parco Lombardo della Valle del Ticino, interessato dalla presenza di siti Natura 2000 dovrà essere redatto apposito studio di incidenza che dovrà essere trasmesso all'Ente Gestore per il parere di competenza. La VAS potrà concludersi solo dopo la valutazione di tale studio.

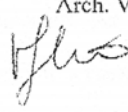
Si rappresenta infine che tutti gli elaborati testuali e cartografici, costituenti il Piano di Governo del Territorio, devono essere prodotti su supporto digitale in formato shape file. Le copie cartacee devono essere prodotte da questo (D.G.R. 8/1562/2005, art.3 l.r. 12/2005, come modificato dalla l.r. 4/2008).

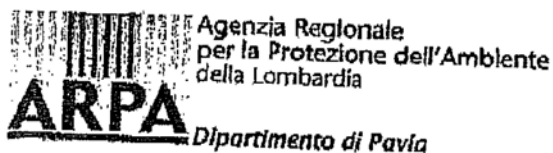
A titolo collaborativo, sembra opportuno ricordare la necessità di verificare l'individuazione dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente con le nuove disposizioni regionali in materia di VAS, nonché di responsabilità e competenze degli amministratori ai sensi della l.r. 3/2011 che ha modificato ed integrato l'art.4 della l.r. 12/2005.

Si rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore Territorio e Trasporti
Arch. Vincenzo Fontana





U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali

Pavia, 30 aprile 2012

Prot. n. 59511/2012

Class 6.3 pratica n. 29 anno 2012

Oggetto: Trasmissione considerazioni ed indicazioni di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Santa Giuletta (L.R. 12/2005). Osservazioni al documento di scoping.

In riferimento al processo di VAS del PGT avviato dal Comune di Santa Giuletta si trasmettono di seguito alcune considerazioni ed indicazioni generali relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005) ed alcune osservazioni relative al Documento di scoping.

Inoltre, vengono trasmessi alcuni suggerimenti di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale ad alla Integrazione del Documento di scoping,

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E DOCUMENTO DI SCOPING

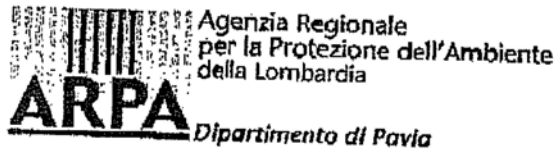
Si fa presente l'opportunità di prevedere, oltre alle forme di partecipazione e comunicazione contemplate nel processo di VAS e correttamente indicate nel documento di scoping, anche la partecipazione del pubblico che deve essere estesa a tutto il processo di pianificazione/programmazione (*Conferenza di Aarhus e protocollo UNECE sulla VAS*).

Affinché i processi di partecipazione alla VAS producano risultati significativi è opportuno che il coinvolgimento del pubblico (composto non solo da singoli cittadini, ma anche da associazioni e categorie di settore) avvenga in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Tali momenti devono essere ben programmati lungo tutte le fasi, utilizzando gli strumenti più efficaci e devono disporre delle risorse economiche e organizzative necessarie.

Pertanto, **si consiglia di specificare al meglio il percorso di partecipazione attraverso una dettagliata programmazione di date, incontri ed argomenti da effettuarsi in corrispondenza dei diversi momenti del processo di VAS.**

Inoltre, gli strumenti utilizzati per la partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Tali strumenti

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia



di informazione sono essenziali per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo. I risultati della partecipazione devono essere resi pubblici, integrati nel percorso di VAS e tenuti in considerazione nell'elaborazione del P/P.

Al fine di favorire il percorso di trasparenza della valutazione ambientale strategica, si consiglia di pubblicare sulle pagine del sito web del Comune e sul sito web SIVAS della Regione, insieme alla documentazione prodotta ed ai verbali delle riunioni, anche i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.

Si concorda con l'impostazione data al documento di scoping ed alle informazioni in esso contenute, in particolare si apprezza l'analisi riferita alle matrici ambientali oltre che l'individuazione delle componenti più rilevanti o maggiormente critiche e quelle che, presumibilmente, saranno interessate in modo più significativo dagli effetti prodotti dal Piano.

Sarebbe tuttavia utile, già in questa fase, predisporre una carta dei vincoli ambientali (es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, aree di danno delle aziende RIR, fasce di rispetto dei pozzi e degli elettrodotti, ecc.), al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste includendo nella cartografia le caratteristiche del territorio dei Comuni limitrofi. Infatti per molte componenti ambientali è fondamentale prendere in considerazione un ambito più vasto di quello comunale, in quanto lo stato e le tendenze di tali componenti risentono anche di fattori esterni all'area comunale e, viceversa, le scelte del comune possono avere effetti anche su un ambito più vasto di quello locale.

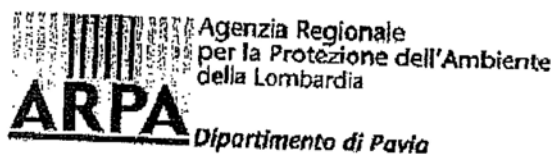
Piano di Zonizzazione Acustica

Dalla scheda a pag.54 del documento di scoping si evince che il Comune non è dotato di Piano di Zonizzazione acustica: a tal proposito si sottolinea l'importanza di ottemperare alle normative vigenti relative alla classificazione acustica (L. 447/1995 e LR 13/2001), un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, sia delle nuove aree di sviluppo urbanistico sia per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate, oltre ad essere uno strumento necessario per procedere ad un controllo efficace dei livelli di rumorosità ambientale.

Si raccomanda l'Amministrazione di dotarsi di tale importante strumento prima dell'approvazione finale del PGT, al fine di verificare la sostenibilità delle proprie scelte pianificatorie.

Aree industriali dismesse

Al fine di minimizzare il consumo di suolo e di riqualificare il territorio, si ritiene di prioritaria importanza l'individuazione delle aree industriali dismesse presenti sul territorio comunale, sulle quali orientare obiettivi e ambiti di trasformazione.



In relazione all'area ex-Vinal, indicata come "sito da bonificare" (pag. 58 del documento di scoping), si ricorda che in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento Locale d'Igiene Tipo (titolo III capitolo 2 punto 3.2.1), qualsiasi intervento su un'area industriale dismessa o su terreni utilizzati per il deposito di materiale insalubre e/o inquinante è subordinato alla verifica della salubrità del suolo e/o della falda. Pertanto nel caso in cui sia previsto un **cambio di destinazione d'uso** che interessi aree nelle quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione, con particolare riferimento alla previsione di nuovi insediamenti residenziali o commerciali su aree industriali dismesse, sarà necessario svolgere una **indagine ambientale preliminare** sul sito, a seguito della quale emergerà la presenza o meno di contaminazioni e la conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di **bonifica** previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (parte IV, titolo V). La costruzione di nuove strutture sulle aree oggetto di bonifica è subordinata al completamento delle opere di risanamento e alla certificazione di salubrità dell'area da parte dell'Autorità competente.

Territorio in classe 4 di fattibilità geologica

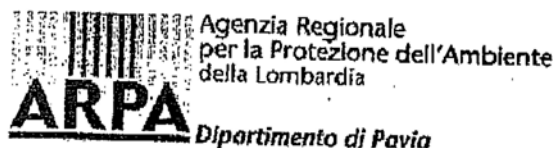
In relazione alle aree del territorio comunale classificate in classe 4 di fattibilità geologica, si ricorda che l'attenzione per la vulnerabilità geologica deve essere assoluta, in considerazione della possibilità di riattivazione di fenomeni ad oggi quiescenti; tale aspetto, pertanto, deve indurre ad approfondire la corretta localizzazione delle eventuali proposte insediative, verificando l'assenza di potenziali criticità nell'intorno complessivo dell'area di intervento.

ALTRE CONSIDERAZIONI - MOBILITA' SOSTENIBILE

In relazione agli obiettivi legati al sistema della mobilità in tema di percorsi ciclopedonali (LG R relazione pag. 69), si ricorda che la Regione Lombardia, all'interno del Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura, ha fatto proprie le finalità delineate dal Libro Verde della Commissione Europea, confermando tra le varie linee di Azione, la promozione di mezzi alternativi all'automobile quale efficace risposta all'esigenza di "mobilità dolce".

Si fa presente che, nell'ambito del Tavolo locale del Sistema Regionale costituito dal 2009 presso la sede territoriale regionale cui partecipano sia ASL che ARPA, è stato formato il "Gruppo di lavoro per la mappatura delle principali iniziative di mobilità dolce in provincia di Pavia" con l'obiettivo di effettuare:

- La ricognizione delle principali iniziative di mobilità dolce, realizzate ed in programmazione, in provincia di Pavia;
- La predisposizione sia di una cartografia a scala provinciale, del sistema ciclopedonale delle direttrici principali e/o delle direttrici provinciale o di collegamento intercomunale, sia una cartografia di dettaglio, elaborata su base comunale, da fornire ai Comuni per



favorire l'individuazione di strategie di sviluppo della rete ciclopedonale di collegamento tra percorsi locali ed itinerari di livello provinciale/regionale.

- Elaborazione di un documento di orientamento per i Comuni.

La mappatura in corso delle reti di rilevanza regionale e provinciale/sovracomunale costituirà un importante contributo alla redazione del piano regionale della mobilità ciclistica (previsto dalla legge regionale n.7/2009), che ha lo scopo di perseguire, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio e di garantire lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano.

Nell'ambito delle attività legate al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio si invita l'Amministrazione del comune di Santa Giuletta a collaborare alla mappatura in corso, sia attraverso la compilazione di una tabella che rilevi gli interventi di mobilità dolce della rete comunale attuali ed in progetto, sia attraverso l'inoltro di una cartografia con evidenziati i percorsi (esistenti e/o in progetto e/o in realizzazione) di piste ciclopedonali di livello comunale (scala di maggior dettaglio) che si integri e sia coerente con il progetto di scala sovra comunale elaborato dalla Regione Lombardia.

Il materiale di riferimento viene messo a disposizione dal gruppo di lavoro del Tavolo locale del Sistema Regionale sia in formato grafico (pdf) sia in formato cartaceo, attraverso i "soggetti competenti in campo ambientale" come per ogni altro tipo di informazione e di indicazione.

Si fa presente che tale supporto conoscitivo può costituire una opportunità per l'Amministrazione Comunale e potrà favorirla nell'adeguare le scelte programmatiche e progettuali a livello locale; la coerenza ed il raccordo tra reti locali e direttrici sovra comunali previste dal Piano regionale della mobilità ciclistica sarà infatti positivamente considerata (attribuzione di premialità) anche nell'assegnazione dei contributi, previsti da specifici bandi regionali, finalizzati alla realizzazione di opere per la mobilità ciclistica.

MONITORAGGIO

Si apprezza la presenza di una prima lista di indicatori da utilizzare per il monitoraggio del piano: si ricorda che il **monitoraggio di piano** ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Pavia

- ✓ la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- ✓ la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- ✓ la definizione precisa di ciò che è misurato;
- ✓ la definizione dell'unità di misura;
- ✓ l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- ✓ l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Si fa presente che gli indicatori da considerare dovrebbero comprendere sia la tematica ambientale sia quella sociale che quella economica e si sottolinea come alcuni indicatori impiegati nella descrizione del contesto potrebbero, nella successiva fase di monitoraggio essere utilizzati per misurare alcuni effetti derivanti dall'attuazione del piano.

Infine, si ricorda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuate, a margine della valutazione dei potenziali effetti ambientali inseriti nelle schede d'ambito, al fine di poterne verificare l'effettiva realizzazione.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvale anche della previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati; si sottolinea, infine, che l'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce che i Piani individuino la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; pertanto, si ritiene necessario che la definizione del piano di monitoraggio del PGT venga condiviso da tutti gli Enti competenti ed anche, in relazione a precisi indicatori, dai gestori delle reti acquedottistiche, di fognatura e degli impianti di depurazione al fine di individuare reciproche responsabilità ed impegni di risorse per la sua effettiva attuazione.

**Il Dirigente Responsabile di U.O.
Dott. Alberto Fonte**

Responsabile del procedimento: Alberto Fonte tel. 0382.412227 e-mail: a.fonte@arpalombardia.it

Funzionario istruttore: L. Melgiovanni tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it

M. Guerlinoni tel. 0382.412250 mail: m.guerlinoni@arpalombardia.it

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia

03/05/2012 18:12

(FAX)0280294234

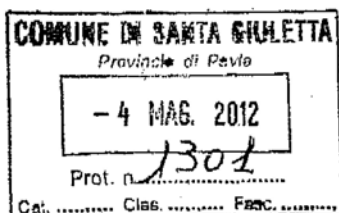
P.001/004



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

TRASMESSO SOLO A
MEZZO FAX ai sensi
art. 43, comma 6, DPR
445/2000 e s.m.i.

MBAC-DR-LOM
TUTBAP
0004416 03/05/2012
Cl. 34.19.01/4.2



Comune di Santa Giuletta
Settore Territorio
Via Martiri della Libertà, 7
27046 SANTA GIULETTA (PV)
fax 0383/899796

e. p.c. Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici di Milano, Bergamo, Como,
Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio
e Varese
piazza Duomo, 14
20122 MILANO
fax: 02/72023269

Soprintendenza per i Beni Archeologici della
Lombardia
via Edmondo De Amicis, 11
20123 MILANO
fax: 02/89404430

Regione Lombardia
Direzione Generale Sistemi Verdi e
Paesaggio
Struttura Paesaggio
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO
fax : 02/3936118

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle
Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 ROMA
fax 06/58434416

OGGETTO: SANTA GIULETTA (PV) – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
(VAS) della del Piano di Governo del Territorio – Convocazione della seconda
conferenza di valutazione in data 30 aprile 2012.
Osservazioni.

Con riferimento alla nota di convocazione prot. n. 1092 del 6 aprile 2012, assunta agli atti di
questa Direzione con prot. n. 3785 del 13 aprile 2012,
esaminata il Documento di Scoping relativo al procedimento in oggetto,
valutati gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti per l'area (Piano Paesaggistico
Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Pavia),
in riferimento al quadro del patrimonio paesaggistico e culturale di riferimento, già delineato in
linea molto generale, si osserva quanto segue, ai fini di una più completa redazione del Rapporto
Ambientale e della documentazione del Piano di Governo del Territorio:

C.so Magenta, 24 - 20123 Milano - Tel. 02 802941 - Fax 02 80294232 -
www.lombardia.beniculturali.it

03/05/2012 18:12

(FAX)0280294234

P.002/004



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Profilo paesaggistico.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato in data 19 gennaio 2010 e da allora vigente, individua (art. 16 della normativa di Piano) l'intero territorio regionale come ambito di valenza paesaggistica e pertanto lo stesso è interamente soggetto alla disciplina normativa del Piano, a prescindere dall'esistenza di provvedimenti espliciti di tutela paesaggistica (art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) o di aree tutelate ope legis (art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.). A tale scopo si richiamano, per una più puntuale verifica degli indirizzi di tutela, gli artt. 16 bis (*Prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici*), 20 (*Rete idrografica naturale*), 24 (*Rete verde regionale*), 25 (*Individuazione e tutela dei Centri, Nuclei ed Insediamenti Storici*), 26 (*Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico*), 27 (*Belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo*), 28 (*Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compressi e contenimento dei processi di degrado*).

Si ricorda altresì che:

- per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) o ope legis (art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Tale autorizzazione è provvedimento autonomo e preordinato a titoli autorizzativi di natura urbanistico-edilizia;
- per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli articoli da 35 a 39 della normativa del Piano Paesaggistico Regionale, i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici devono essere sottoposti ad esame di impatto paesistico, ai sensi della d.g.r. 11045 dell'8 novembre 2002;

Con riferimento anche ai criteri di attuazione della pianificazione comunale forniti da Regione Lombardia, gli studi territoriali di approfondimento paesaggistico è pertanto opportuno che, oltre ad un riferimento generale alla strumentazione di pianificazione paesaggistica e agli obiettivi di massima della stessa, diano conto in maniera critica di:

con riferimento al Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) Parte III

- la verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela paesaggistica decretati o di aree di tutela ope legis. Si ricorda che l'elenco dei beni paesaggistici presenti sul territorio può essere verificata attraverso il sito www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20.

con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

- Unità tipologica di paesaggio di riferimento: verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;
- Strutture insediative e valori storico-culturali del paesaggio (centri e nuclei storici, elementi di frangia, elementi del verde, presenze archeologiche, infrastrutture di rete, strade e punti panoramici, luoghi della memoria storica: verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano ;
- Ambiti di degrado paesaggistico (se presenti): verifica di rispondenza agli indirizzi di riqualificazione e contenimento del rischio previsti dalla normativa di piano ;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

- Nome Tecniche di Attuazione, con riferimento al Titolo III (gli indirizzi), nello specifico artt. 22 e 26, Titolo IV (Norme per la tutela e la valorizzazione delle risorse paesistico ambientali), nello specifico artt. 31.32 e 33.

03/05/2012 18:13

(FAX)0280294234

P.003/004



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

- Cartografia sezioni 3.1 (scenari di piano), 3.2 (prescrizioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche ed ambientali), 3.3 (quadro sinottico delle invarianti).

Profilo culturale (beni architettonici e archeologici), con riferimento al Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) Parte II.

Ai sensi del citato Decreto si ricorda che:

- i beni culturali e le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela sono definite dagli artt. 10 e 11 del citato Codice;
- nello specifico, le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro sono sottoposte *ope legis* alle disposizioni di tutela previste dal citato decreto se aventi più di settant'anni e se opera di autore non più vivente, fino all'avvenuta verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.;
- per il combinato disposto degli articoli 11 comma 1 lettera a), 50, 169 il distacco di affreschi, stemi, graffiti lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, è vietato senza l'autorizzazione del Soprintendente;
- per il combinato disposto degli artt. 11 comma 1 lettera c e 52, l'esercizio del commercio nelle aree pubbliche riconosciute di valore culturale (architettonico, storico-artistico e archeologico) è dato dal comune su parere del Soprintendente di riferimento;
- gli artt. 21 e 22 del citato Codice definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- l'art. 45 (Prescrizioni di tutela indiretta) del citato Codice definisce la facoltà del Ministero di sottoporre a forma di tutela indiretta alcune realtà per evitare il danneggiamento del decoro, della prospettiva, della luce o semplicemente delle condizioni di ambiente di un bene tutelato ai sensi dei menzionati artt. 10, 12 e 13 del Codice;
- l'art. 49 del citato Codice stabilisce che la collocazione o l'affissione di mezzi pubblicitari su edifici (anche se coperti da ponteggi) e in aree tutelate o su strade site nell'ambito o in prossimità degli stessi è subordinata all'autorizzazione del Soprintendente di riferimento;
- l'art. 56 del citato Codice definisce le modalità di alienazione dei beni culturali soggette ad autorizzazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività;
- particolare attenzione deve essere posta all'individuazione di architetture del primo e secondo Novecento, per le quali definire appositi criteri di gestione delle trasformazioni (artt. 11 e 37 del Codice);
- sotto il profilo archeologico, è importante ricordare che gli indicatori archeologici (ivi compresi i dati geo-morfologici relativi alle trasformazioni del territorio nel tempo) sono elementi conoscitivi necessari al processo di pianificazione. In generale essi sono parte integrante della ricostruzione storico-ambientale e consentono una conoscenza approfondita di carattere diacronico del territorio stesso. Le aree cosiddette "a rischio di rinvenimento archeologico" costituiscono inoltre elementi di vulnerabilità e di fragilità ed è evidente come la conoscenza di queste possa concorrere ad una valutazione della sostenibilità degli interventi e delle nuove trasformazioni territoriali.

Gli studi di approfondimento culturale è pertanto opportuno che diano conto :

Pagina 3 di 4

03/05/2012 18:13

(FAX)0280294234

P.004/004



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

- della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12, 13 e 45.
- della individuazione degli edifici "per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo" (art. 10, comma 2, della L.R. 12/2005 e s.m.i.)
- pur non essendo necessariamente sottoposti a specifico provvedimento di tutela ministeriale, dei beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito www.lombardiabeniculturali.it (ai sensi del Decreto del Dirigente dell'U.O. "Infrastruttura per l'informazione territoriale" del 10 novembre 2006, n. 12520, "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della l.r. 12/2005").
- dell'analisi delle componenti archeologiche, tramite uno studio corredato da cartografie tematiche in scala idonea e da schede descrittive sintetiche relative ai diversi siti e ritrovamenti, analogo a quello previsto dalla procedura della Verifica archeologica preventiva dell'interesse archeologico, applicabile agli interventi sottoposti alla disciplina del Codice Contratti (art. 95 del D.Lgs.163/2006).

Questa Direzione, congiuntamente alle Soprintendenze di settore, si riserva di presentare ulteriori e più approfondite osservazioni nelle successive fasi di valutazione comprese nella procedura di VAS.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina
Caterina Bon Valsassina

TUTEAP/Responsabili dell'istruttoria arch, Elena Rizzi e Andrea Costa



*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA LOMBARDIA**

Via E. De Amicis 11
20123 - MILANO
tel. 02 89400555 - fax. 02 89404430
e-mail <sba-lom@beniculturali.it>
PEC <mhae-sba-lom@mailcert.beniculturali.it>

Milano 14.06.2013

Comune di San Zenone al Po
Via Marconi 9
27010 SAN ZENONE AL PO (PV)
Fax 0382/729733

**al presente fax non
seguirà l'originale**
(art. 6, 2° c, L. 30.12.1991 n. 412
art. 38, 43, 71, 72 DPR 445/00)

Prot. n. 4028 /CL 34.19.01/F. 15

Risposta a prot. del

Allegati:

OGGETTO: SAN ZENONE AL PO (PV). Piano di Governo del Territorio. Valutazione ambientale strategica.

Presa visione del Documento di Piano e del Rapporto ambientale pubblicati sul sito del Comune, si prende atto che sono state inserite le zone a rischio di rinvenimenti archeologici, già indicate nel PTCP. Si evidenzia la necessità che nella normativa del futuro PGT siano inserite prescrizioni circa la segnalazione a questa Soprintendenza, da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, di progetti di lavori comportanti scavi in tali aree, affinché si possa predisporre la necessaria assistenza per evitare l'eventuale distruzione di testimonianze, nell'ottica di una tutela preventiva. Nel ringraziare per la collaborazione, si chiede che la presente nota venga acquisita agli atti della prevista Conferenza di VAS.

Il Soprintendente
dott. Raffaella POGGIANI

RI/



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

Prot. N. **4364/51** /AP
Nostro Prot. 4087 del 13.06.2012

Parma, **24 GIU. 2013**

COMUNE DI SAN ZENONE AL PO
VIA MARCONI, 9
27010 SAN ZENONE AL PO (PV)

E, P.C.
ALLA REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E
URBANISTICA
VIA SASSETTI, 32/2
210124 MILANO

OGGETTO: Valutazione Ambientale strategica VAS relativa al Documento di Piano del redigendo Piano di Governo del Territorio PGT. Messa a disposizione della proposta di documento di Piano e rapporto Ambientale e convocazione conferenza finale di Valutazione

Con riferimento alla procedura di VAS del PGT del Comune di San Zenone al Po, si comunica che, ai sensi dell'art.17, comma 6, L. 183/89, l'attuazione del P.A.I. (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, D.P.C.M. 24 maggio 2001) in campo urbanistico è in capo alle Regioni.

In particolare la Regione Lombardia con DGR n. 7/7365, del 11 dicembre 2001, ha dettato le disposizioni operative per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.A.I.. Atteso che il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non ha modificato tale struttura normativa (art.65, comma 6) e non ha introdotto, ad oggi, integrazioni sul ruolo di questa Autorità di bacino, quale Soggetto competente in materia ambientale, si ritiene che sia la Regione a svolgere la valutazione di coerenza con il P.A.I. degli strumenti urbanistici oggetto di VAS, fermo restando la disponibilità di questa Autorità a fornire ogni utile contributo qualora si rendesse strettamente necessario.

Parimenti tale ruolo dovrà essere svolto dalla Regione anche in ordine alla valutazione di coerenza con il recente Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po (Del. di Comitato Istituzionale n.01 del 24 febbraio 2010, pubblicata sulla G.U. n.82 del 9 aprile 2010), con particolare riferimento agli obiettivi assunti per i corpi idrici ricompresi nel territorio del comune di San Zenone al Po.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Francesco Puma)

Nucleo di valutazione delle VAS di P/P
Referente: Dott. Geol. Tommaso Simonelli (tel. 0521/276222)
Dirigente di struttura: Ing. Alessio Picarelli

Class. 6.3 Fascicolo 2013.11.41.7

Comune di San Zenone al Po
Via Marconi 9
27010 SAN ZENONE AL PO (PV)
Email: comune.sanzenonealpo@pec.regione.lombardia.it

Alla c.a.
Sindaco
del Comune di San Zenone al Po
Autorità Procedente per la VAS del PGT

Responsabile del Servizio Tecnico
del Comune di San Zenone al Po
Autorità Competente per la VAS del PGT

OGGETTO : Considerazioni ed indicazioni di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di San Zenone al Po (L.R. 12/2005). Osservazioni al documento di scoping.

In riferimento al processo di VAS del PGT avviato dal Comune di San Zenone al Po si trasmettono di seguito alcune considerazioni ed indicazioni generali relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005) ed alcune osservazioni relative al Documento di scoping.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E DOCUMENTO DI SCOPING

Si concorda con l'impostazione data al documento di scoping ed alle informazioni in esso contenute, in particolare si apprezza l'analisi riferita alle matrici ambientali oltre che l'individuazione delle componenti più rilevanti o maggiormente critiche e quelle che, presumibilmente, saranno interessate in modo più significativo dagli effetti prodotti dal Piano.

Sarebbe tuttavia utile, già in questa fase, predisporre una carta dei vincoli ambientali (es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, fasce di rispetto dei pozzi e degli elettrodotti, ecc.), al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste includendo nella cartografia le caratteristiche del territorio dei Comuni limitrofi. Infatti per molte componenti ambientali è fondamentale prendere in considerazione un ambito più vasto di quello comunale, in quanto lo stato e le tendenze di tali componenti risentono anche di fattori esterni all'area comunale e, viceversa, le scelte del comune possono avere effetti anche su un ambito più vasto di quello locale.

Si fa inoltre presente l'opportunità di prevedere, oltre alle forme di partecipazione e comunicazione contemplate nel processo di VAS e correttamente indicate nel documento di scoping, anche la partecipazione del pubblico che deve essere estesa a tutto il processo di pianificazione/programmazione (*Conferenza di Aarhus e protocollo UNECE sulla VAS*).

Affinché i processi di partecipazione alla VAS producano risultati significativi è opportuno che il coinvolgimento del pubblico (composto non solo da singoli cittadini, ma anche da associazioni e categorie di settore) avvenga in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Tali momenti devono essere ben programmati lungo tutte le fasi, utilizzando gli strumenti più efficaci e devono disporre delle risorse economiche e organizzative necessarie.

Pertanto, **si consiglia di specificare al meglio il percorso di partecipazione attraverso una dettagliata programmazione di date, incontri ed argomenti da effettuarsi in corrispondenza dei diversi momenti del processo di VAS.**

Inoltre, gli strumenti utilizzati per la partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Tali strumenti di informazione sono essenziali per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo. **I risultati della partecipazione devono essere resi pubblici, integrati nel percorso di VAS e tenuti in considerazione nell'elaborazione del P/P.**

Al fine di favorire il percorso di trasparenza della valutazione ambientale strategica, **si consiglia di pubblicare sulle pagine del sito web del Comune e sul sito web SIVAS della Regione, insieme alla**

documentazione prodotta ed ai verbali delle riunioni, **anche i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.**

MONITORAGGIO

Si apprezza la presenza di una prima lista di indicatori da utilizzare per il monitoraggio del piano: si ricorda che il **monitoraggio di piano** ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Infine, si ricorda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuate, a margine della valutazione dei potenziali effetti ambientali inseriti nelle schede d'ambito, al fine di poterne verificare l'effettiva realizzazione.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati; si sottolinea, infine, che l'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce che i Piani individuino la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Il Responsabile
U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali
Dott. Alberto Fonte

Visto: il Direttore del Dipartimento Dott.ssa Angela Alberici

Responsabile del procedimento: Alberto Fonte
Funzionario Istruttore: *MONICA GUERINONI*

tel. 0382.412.227 - e-mail: a.fonte@arpalombardia.it
tel. 0382.412.250 - e-mail: m.guerinoni@arpalombardia.it

TRISPAMI/P20130001929 - 26/06/2013

RACCOMANDATA A.R.

COMUNE SAN ZENONE AL PO			
RICEVUTO IL	CAT.	CLAS.	
	V	C	V C
SINDACO		POLIZIA L.	
VICE SINDACO		FINANZIARIO	
ASS. <i>Assessore</i>		AMMINISTRATIVO	
ASS. <i>Assessore</i>		TECNICO	
SEGRETARIO		SEGRETARIO	

E 2 LUG. 2013 335

Spettabile
COMUNE DI SAN ZENONE AL PO
Ufficio Tecnico
Via Marconi 9
27010 SAN ZENONE AL PO PV

Oggetto: Richiesta documenti per V.A.S. del P.G.T. Invio tracciato e distanze di prima approssimazione delle linee elettriche AT transitanti sul territorio comunale di San Zenone al Po.

Con riferimento alla Vostra lettera prot. 271 del 3/6/2013, Vi trasmettiamo su supporto informatico la corografia georeferenziata con riportato il tracciato degli elettrodotti ad alta tensione di nostra competenza, transitanti sul territorio da Voi amministrato.

Riteniamo necessario evidenziare che tale elaborato è estratto da una cartografia realizzata per un utilizzo operativo connesso all'esercizio della rete da parte di nostro personale qualificato, pertanto non può essere in alcun modo considerato attendibile per l'acquisizione di informazioni relative all'esatto posizionamento dei nostri impianti, soprattutto di quelli interrati e per finalità antinfortunistiche in caso di esecuzione di interventi in prossimità dei nostri elettrodotti.

Evidenziamo poi che sarete responsabili di ogni modificazione dei dati forniti; inoltre l'utilizzo di tali informazioni, per ovvi motivi di sicurezza dei nostri impianti, che sono opere di pubblica utilità, è strettamente limitato alla Vostra richiesta e non può essere esteso a terzi non autorizzati.

Nel merito Vi informiamo che per quanto attiene alla legge 36/2001 e al relativo decreto attuativo, nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 microtesla, previsto, per il valore di induzione magnetica, dall'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003 e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con il Decreto Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 29.5.2008 [in G.U. del 05.07.2008] e relativi allegati e fatte salve le eventuali diverse determinazioni urbanistiche delle Pubbliche Amministrazioni competenti, riportiamo di seguito la tabella con indicate le "distanze di prima approssimazione" (Dpa), relative a ciascun lato dell'asse di percorrenza degli elettrodotti, determinate secondo le indicazioni del **paragrafo 5.1.3 "casi semplici"** del documento allegato al predetto Decreto.

Linea	Proprietà	Tratto	Tensione (kV)	Palificazione	Dpa(m)
860	T.R.I. Srl	44 ÷ 51	132	semplice	25

Riteniamo opportuno evidenziare che il medesimo Decreto prevede inoltre l'introduzione di parametri di calcolo relativi ad una sola linea in esame per i *"casi semplici"*, nel caso invece di parallelismi, intersezioni fra linee elettriche diverse o angoli di deviazione, *"casi complessi"*, è prevista una diversa metodologia di calcolo che necessita, tra l'altro, di un'elaborazione tridimensionale.

In tal senso, in seguito all'emergere di situazioni di non rispetto della Dpa per vicinanza tra edifici o luoghi destinati a permanenza non inferiore alle 4 ore, di nuova progettazione, sarà compito delle Pubbliche Amministrazioni valutare l'opportunità di richiedere ai proprietari/gestori degli elettrodotti di eseguire il calcolo mirato delle *"fasce di rispetto"* in corrispondenza delle specifiche campate di linea interessate, determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1 del Decreto del 29 maggio 2008.

Nello spirito di reciproca collaborazione e per favorire la pianificazione e gestione del territorio Vi invitiamo a trasmetterci i progetti delle opere eventualmente previste nelle immediate vicinanze delle linee al fine di verificarne le compatibilità di nostra competenza come i contratti di servitù e il D.M. n. 449 del 21.3.1988 recante le norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne.

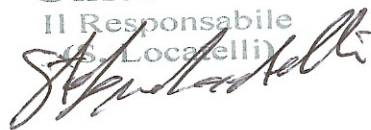
In seguito all'emergere di situazioni di non rispetto della Dpa per vicinanza tra edifici o luoghi destinati a permanenza non inferiore alle 4 ore, di nuova progettazione, sarà compito delle Pubbliche Amministrazioni valutare l'opportunità di richiedere ai proprietari/gestori degli elettrodotti di eseguire il calcolo mirato delle *"fasce di rispetto"* in corrispondenza delle specifiche campate di linea interessate, determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1 del Decreto del 29 maggio 2008.

Nello spirito di reciproca collaborazione e per favorire la pianificazione e gestione del territorio Vi invitiamo a trasmetterci i progetti delle opere eventualmente previste nelle immediate vicinanze delle linee al fine di verificarne le compatibilità di nostra competenza come i contratti di servitù e il D.M. n. 449 del 21 marzo 1988 recante le norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne.

Rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

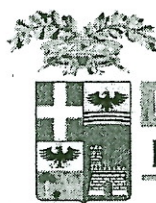
Unità Linee
Il Responsabile

(S. Locatelli)


All.: CD

/ga

Pratica trattata da: geom. Giancarlo Angioletti tel. 3298074300



PROVINCIA
DI PAVIA

Settore Lavori Pubblici, Territorio
e Dissesto Idrogeologico

N. ~~59859~~ del 03/09/2013

Class/Fasc: 2013.007.004.2

Determinazione n.	001492	Data	06.09.2013
OGGETTO: Valutazione d'Incidenza relativa al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di San Zenone Po.			

Il Dirigente del Settore

Vista

- la Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 e la Direttiva europea n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici;
- la Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;
- la D.G.R. 8 agosto 2003, n. VII/14106 "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza";
- la D.G.R. 15 ottobre 2004, n. VII/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S. ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestualmente alla presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individuazione dei relativi soggetti gestori)";
- la D.G.R. 30 luglio 2008, n. VIII/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del DM 17 ottobre 2007, n. 184 (Integrazione alla DGR 6648/2008);
- la D.G.R. 8 aprile 2009, n. VIII/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008";
- la D.G.R. 26 novembre 2008 n. VIII/8515 "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali";

- la D.G.R. 30 dicembre 2009 n. VIII/10962 "Rete Ecologica Regionale; approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";
- la L.R. 04 agosto 2011 n.12 "Nuova organizzazione degli Enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n.86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale) e 16 luglio 2007, n.16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)";

Considerato che

- l'art. 32 della L.R. 7 febbraio 2010, n. 7 demanda alle province il compito di effettuare la Valutazione di Incidenza di tutti gli atti del Piano di Governo del Territorio e delle relative varianti, in sede di valutazione di compatibilità del Documento di Piano con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- il presente atto riguarda esclusivamente la Valutazione di Incidenza applicata ai procedimenti VAS ai sensi della L.R. 04 agosto 2011 n.12;
- **il presente atto riguarda esclusivamente la Valutazione di Incidenza per gli aspetti ambientali e non afferisce in questa fase alla valutazione di compatibilità al vigente PTCP;**

Visto

- il parere (prot. n. 59821 del 03 settembre 2013) da parte del Settore Faunistico Naturalistico della Provincia di Pavia, in qualità di Ente Gestore della ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po", con il quale ha espresso, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva relativa al Piano di Governo del Territorio con prescrizioni, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sul sistema Natura 2000 considerato;

DETERMINA

1. di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza definitiva positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati. Considerata l'assenza di previsioni alteranti si evidenziano le seguenti osservazioni:
 - sia garantito il carattere permanente delle fasce di vegetazione poste lungo i margini dell'ambito produttivo;
 - sia attuato il progetto di Rete Ecologica Comunale, illustrato a pagina 28 dello Studio di valutazione di incidenza conservato agli atti del Settore Faunistico Naturalistico, accogliendolo negli strumenti di pianificazione comunale e completandolo con l'analisi dei costi delle opere in previsione e con la dimostrazione della sostenibilità economico-finanziaria, facendo ricorso anche all'attivazione di percorsi di finanziamento previsti dal Piano di Sviluppo Rurale e da altri bandi specifici che prevedono il finanziamento di interventi di ricostruzione ecosistemica.
 - Le azioni del PGT e gli interventi ad esse connessi facciano riferimento, tra l'altro, al Piano di gestione della "ZPS Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po " adottato dal Consiglio provinciale con dcp n. 57 del 17 luglio 2012.
2. di provvedere alla trasmissione del presente atto al Comune di San Zenone Po ed all'Ente Gestore della ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po".

Pavia, 03/09/2013

Il Dirigente
Barbara Galletti